A pag. 5 - DELITTO DI TORINO: IL GIALLO DELL'UCCISO A MARSIGLIA

Anno 105 - Numero 257 — ULTIMA EDIZIONE — Sabato 3 Novembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Stamane al Salone veicoli industriali di Torino

Il ministro: è urgente limitare i consumi di benzina e gasolio

Forse lungo ponte nelle scuole per Natale - Benzinai chiusi la domenica

Provvedimenti per la crisi

«In Italia giunge petrolio greggio in misura del 15 per cento inferiore al necessario. Altri Paesi europei subiscono anch'essi il boicottaggio arabo e ne ricevono anche meno. Il nostro continente deve affrontare una grave situazione. Se la minaccia araba di ridurre progressivamente le forniture ai Paesi europei sarà spinta alle estreme conseguenze, l'inverno sarà duro e anche freddo».

Con queste dichiarazioni (che qualcuno tra i presenti non ha esitato a definire «drammatiche») il ministro per il Commercio estero, Matteotti, ha affrontato il problema dei rifornimenti di petrolio dopo la crisi in Medio Oriente. Il ministro ha parlato in risposta al discorso del dottor Biscaretti, presidente del 3° Salone internazionale del veicolo industriale, dopo la colazione al «Principi di Piemonte».

Matteotti ha detto anche: «Abbiamo già preso dei provvedimenti, i primi, per fronteggiare la crisi. E' stato sottoposto a un regime di autorizzazioni ministeriali l'export del gasolio e del kerosene. Appare intanto opportuno predisporre con urgenza un piano per limitare i consumi. Sarà necessario eliminare quelli superflui e forse contenere anche gli altri. Ci vorrà in ogni caso molto senso di responsabilità civica per limitare il danno».

Il ministro ha parlato anche di «problemi internazionali» sollevati da un'eventuale limitazione dei consumi. La Svizzera, ha ricordato, dipende in gran parte per il suo rifornimento di petrolio dalle raffinerie e dai porti italiani. «Questo Paese non fa parte della Comunità europea, eppure è legato all'Italia da vecchi rapporti commerciali e di amicizia. Possiamo chiudere i nostri rubinetti in questo caso?». Per Matteotti, comunque, urgono «rapide e ragionevoli decisioni».

(A pag. 4 la cronaca dell'inaugurazione del Salone).

Il ministro Matteotti (al centro) durante la visita al Salone dei veicoli industriali a Torino

RISCALDAMENTO IN PERICOLO

PERCHE' MANCA — *La guerra in Medio Oriente, con l'aumento dei prezzi e la diminuita offerta di greggio in seguito al parziale embargo, ha ovviamente inciso anche sul gasolio.*

PROPOSTE DEI PETROLIERI — *Di conseguenza i petrolieri non hanno interesse a produrre gasolio, o almeno non hanno interesse a venderlo in Italia, preferendo i più remunerativi mercati esteri. Che cosa propongono allora i produttori per non lasciare questo inverno il Paese al freddo? Essenzialmente tre misure: razionamento dei consumi, riducendoli del 25 per cento; diminuzione delle scorte d'obbligo; importazione di gasolio in perdita. Questo naturalmente in alternativa a un nuovo aumento del prezzo.*

MISURE DEL GOVERNO — *Anzitutto c'è già la decisione del ministero del Commercio estero di sottoporre all'autorizzazione governativa l'esportazione di gasolio e kerosene per riscaldamento (questo non risolve però il problema della scarsa propensione dei petrolieri a produrre). Vi sono poi altre due proposte: quella di imporre alle società distributrici di concedere ai clienti un quantitativo pari al 90 per cento di quello consegnato lo scorso anno, in modo che il residuo 10 per cento serva a soddisfare le richieste dei nuovi clienti; e quella di prolungare le vacanze natalizie nelle scuole portandole a due settimane. I giorni perduti verrebbero recuperati in giugno.*

g. g.

BENZINA=ORO

Il ministro dell'Industria De Mita ha lanciato — sia pure soltanto in via d'ipotesi — questo progetto: chiudere i distributori il sabato e la domenica e triplicare durante i week-end i pedaggi autostradali. Non si tratterebbe di un divieto alla gita di fine settimana (come è stato deciso in Olanda): «La libertà resterebbe — ha spiegato De Mita — ma costerebbe molto cara».

Un'ipotesi, o forse qualcosa di più dal momento che l'argomento è stato sollevato nel corso di recenti riunioni interministeriali. «Si può fare un esperimento — ha detto ancora De Mita — e vedere quanto si può risparmiare».

p. g.

Olanda: domani tutti a piedi

L'Aia. Il «premier» Den Uyl torna alla bicicletta

L'Aia, 3 novembre.

Da domani, e così per tutte le domeniche, le automobili degli olandesi resteranno in garage. E' la prima fase dei provvedimenti che il governo dell'Aia ha deciso il 30 ottobre scorso per far fronte ai mancati rifornimenti di greggio da parte dei Paesi arabi. Non si sa quando la misura cautelativa potrà essere abrogata; annunciando il divieto di usare i mezzi privati nei giorni festivi, il ministro per gli Affari economici Lubbers aveva aggiunto: «*La situazione non è affatto favorevole*».

L'invito a non usare l'automobile privata è accompagnato da un'altra raccomandazione: non superare, durante la settimana, i cento chilometri l'ora. Sono anche previste ammende per chi non osserva la disposizione che scatta domani. Chi sarà sorpreso a guidare sarà multato con 100 mila fiorini, che corrispondono a 21 milioni e 600.000 lire, oppure condannato a sei anni di carcere. Potranno circolare soltanto i mezzi di trasporto pubblico, le ambulanze e i taxi. Tutti gli utenti della strada si serviranno della bicicletta: la famiglia reale e i membri del governo hanno già fatto sapere che daranno per primi l'esempio.

Il parco automobilistico olandese è di 3,5 milioni di autoveicoli, di cui 3,1 milioni sono autovetture. Di queste circa 2 milioni e mezzo sono destinate ad uso privato e sono appunto quelle che non potranno circolare nei giorni festivi.

a. fer.

NOI E I PETROLIERI ARABI

L'Italia nella lista nera?

Voci, per ora soltanto voci, raccolte negli ambienti petroliferi del Medio Oriente (ciò basta a renderle inquietanti) riferiscono che l'Italia verrebbe messa nella lista nera dei produttori arabi di petrolio, nella quale già si trova l'Olanda. Se la voce ha qualche fondamento, difficile è scoprirne il motivo, o anche soltanto la motivazione perché, per quanto si cerchi, all'Italia non può essere imputata quella «parzialità» verso Israele di cui si fa accusa all'Olanda.

Se l'Italia ha una colpa, è quella di avere del tutto ignorato il conflitto medio-orientale, ma ciò non può dispiacere ai produttori arabi di petrolio. Tuttavia è ben comprensibile che, nel quadro della strategia degli idrocarburi, che è divenuta ora predominante nella politica araba verso l'Occidente, l'Italia non possa essere ignorata, perché nell'Europa comunitaria il nostro Paese, che estrae petrolio dal proprio sottosuolo in quantità minima, è tra i più attrezzati per la raffinazione.

I nostri impianti lavorano infatti 120 milioni di tonnellate di greggio all'anno, di cui tre quarti servono al consumo interno e 30 milioni di tonnellate vengono esportati all'estero, negli altri paesi della comunità. Inoltre l'Italia, direttamente o con la partecipazione di imprese nazionali locali, partecipa all'estrazione di petrolio arabo. Questo duplice interesse del nostro paese all'estrazione e alla raffinazione del greggio spiega quanto esso sia vulnerabile e come esso non possa sottrarsi all'urto di un'ulteriore offensiva dei produttori arabi qualora essa avvenga.

Ciò nonostante la neutralità politica del nostro governo di fronte alla crisi medio-orientale, poiché l'obiettivo, chiaramente, non è l'Italia, come non era l'Olanda, ma l'Europa nel suo insieme. Benché colta di sorpresa e divisa dagli interessi dei suoi membri, è l'Europa che deve reagire nel suo insieme.

r. c.

L'autostrada Milano-Genova bloccata per alcune ore - Pericoloso viaggiare mattino e sera - Prudenza domani per il rientro

NEBBIA

Che tempo farà

PREVISIONI — Sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti per nubi stratificate. Foschie dense e nebbie nelle valli e lungo i litorali.

TEMPERATURA — Generalmente stazionaria. (Ansa - Roma)

Torino: +11 (alle ore 13)

Il primo fitto nebbione dell'anno è calato questa notte su tutta la pianura padana e, soprattutto, sul Piemonte e sulla Lombardia, ostacolando il traffico e, in talune zone, paralizzandolo. Gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa sono stati ieri sera chiusi al traffico: bloccato anche quello di Novara-Cameri. Fino alle 10 di questa mattina la nebbia impediva ancora la ripresa normale dei voli da Linate. Regolare, invece, la situazione a Caselle, sia ieri sera, sia stamattina, dove i voli non hanno subìto alcun rallentamento.

Difficile il traffico su tutte le autostrade della LOMBARDIA. L'Autostrada del Sole, tra Milano e Piacenza, e quella dei Fiori, tra il capoluogo lombardo e Serravalle Scrivia, sono rimaste bloccate stamane in alcuni tratti dove la visibilità era praticamente nulla. Stamattina la situazione è leggermente migliorata. Per il momento non vengono segnalati incidenti di rilievo.

Con la nebbia, è giunto anche il freddo. La temperatura s'è notevolmente abbassata ieri sulla Lombardia e stanotte, a Linate, è scesa per la prima volta sotto lo zero: —1,5.

Nebbia e freddo anche in PIEMONTE durante la notte e le prime ore del mattino.

Nel VERBANO stamane cielo coperto per nebbia alta: la temperatura, alle 7, a Verbania, era di 8 gradi. In montagna, oltre i 1000-1200 metri, cielo quasi sereno, con brinate e temperature minime notturne di un paio di gradi sotto zero.

Nel CUNEESE anche stamane cielo coperto e densi banchi di foschia. La temperatura si è abbassata: alle 8 nel capoluogo era di +4.

Il cielo è in gran parte coperto stamane nel NOVESE e nelle Vallate del Borbera e del Lemme. Nella zona collinare e lungo la provinciale per Tortona banchi di nebbia ostacolano ancora alle 10 la circolazione degli automezzi.

Sulla RIVIERA DEI FIORI il cielo è questa mattina parzialmente sereno, con annuvolamenti verso le montagne. Il mare è calmo. Temperatura alle ore 8: +16 gradi.

Medio Oriente

ALTRI 6 mila caschi blu

Washington, 3 novembre.

La notte scorsa (tempo italiano) il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, sbloccando una situazione ferma da una settimana, ha scelto i cinque Paesi da invitare a fornire contingenti di truppe per i «caschi blu» in Medio Oriente, oltre ad Austria, Svezia, Finlandia e Irlanda, che già hanno dato truppe — le sole presenti ora sulle linee del «cessate il fuoco» — per la «forza di pace» dell'Onu: i «caschi blu» che le Nazioni Unite tenevano a Cipro e che Kurt Waldheim ha trasferito in Medio Oriente, erano 900 uomini. Ora diventano 7 mila.

I cinque paesi ora designati, e che il segretario generale dell'Onu sta già interpellando, sono Canada, Polonia, Ghana, Panama, Perù. Il Canada e la Polonia, membro della Nato il primo, della «Nato rossa» il secondo, avrebbero soltanto compiti logistici, mentre le truppe degli altri tre paesi, oltre a quelle dei quattro che già sono sul posto, si schiererebbero sulle linee armistiziali.

(Associated Press, Ansa)

Boom del "sole a credito,,

PAGHIAMO ORA LE RATE DELLE VACANZE

Quest'anno costano agli italiani 500 miliardi

La fiera delle vacanze, con le sue corse disperate da un casello all'altro e il nero bilancio di nevrastenii e di morti, è costato — si dice — agli italiani non meno di 500 miliardi. Non basta. Quest'anno — informano gli esperti — è scoppiato il boom delle vacanze. E anche questo, come ogni boom che si rispetti, enumera un buon elenco di vittime contrite. Gli slogans tentatori si chiamano « Specialcredito vacanze » e, più volgarmente, prestiti personali. O ancora: rateazione.

I primi sono stati lanciati con successo da alcune banche e pare abbiano guadagnato in breve tempo insperato vigore. I secondi si ottengono da istituti di credito e società finanziarie nei mesi precedenti le ferie: maggio, giugno e luglio. C'è infine un terzo slogan sempre più in voga, che coinvolge e accomuna case, auto e « settimane distensive »: si chiama rateazione. Diversi sul piano formale, hanno in comune il proposito di riportare le ambizioni più ardite (« *Avete mai pensato a una estate di sogno nelle dolci terre d'Oriente? Oggi non è più un sogno...* ») alle dimensioni consolatorie del raggiungibile.

Benché sondare l'intimità economica degli italiani sia spesso un'impresa difficile, pare che l'ammontare dei prestiti concessi per le vacanze raggiunga quest'anno i 430 miliardi. I debiti con le compagnie di navigazione e con le agenzie di viaggio disposte ad accordare « *estati di sogno* » a rate sarebbero ragionevolmente più bassi: 30 miliardi.

Era bello in estate divertirsi a « credito »

Di questi 450 miliardi, solo 30 provengono dalle banche. Chi ricorre a queste forme di credito? Prima di tutto gli impiegati, poi i commercianti.

Le cifre e i dati anagrafici naturalmente non dicono che cosa spinge la folla dei consumatori di cartoline a sacrificare la paziente avarizia di un anno al mito del « sole a rate ».

e. bert.

DA GENNAIO

Pagheremo di più sulle autostrade

Il prezzo aumenta del 12 per cento - Non per scoraggiare il consumo della benzina, ma per effetto della riforma tributaria

ROMA, 3 novembre.

Dal gennaio prossimo viaggiare in autostrada costerà il 12 per cento in più. Non si tratta di una decisione del governo per scoraggiare il consumo di benzina, ma di un effetto automatico dei recenti decreti di riforma tributaria: dal 1 gennaio 1974, infatti, sui pedaggi autostradali verrà applicata l'IVA, nella misura del 12 per cento. Finora i pedaggi autostradali godevano della esenzione fiscale.

Quando fu introdotta l'IVA, per le autostrade fu applicato un regime sostitutivo che prorogava l'esenzione fino a che non fosse stata riordinata tutta la materia delle agevolazioni fiscali. Questa revisione è avvenuta con il decreto presidenziale n. 601 del 29 settembre scorso che stabilisce la nuova disciplina delle agevolazioni tributarie. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 ottobre, elenca le agevolazioni destinate a rimanere in vigore (edilizia popolare, Cassa del Mezzogiorno, fabbricati della S. Sede, ecc.) e abroga a partire dal 1 gennaio tutte quelle non citate nel decreto. Fra queste ultime ci sono anche le esenzioni sui pedaggi autostradali sulle quali si concorrerà, dall'inizio dell'anno, verrà applicata l'IVA secondo l'aliquota normale del 12 per cento.

(Ansa)

Stanotte in Val d'Aosta

Morto sul camion uscito di strada

AOSTA, 3 novembre.

(g. g.) Mortale incidente stanotte sulla strada di Villeneuve in località Champlong. Un autocarro durante una manovra in retromarcia è uscito di strada precipitando in una scarpata. Il guidatore, Marino Chevrere, di 41 anni, di Villeneuve, riportava gravissime lesioni: è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Aosta.

Risolti entro fine anno i problemi degli agricoltori?

Sessanta giorni di tregua per la "variante,, di Alba

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, 3 novembre.

Per costruirla, quasi tre anni di lavoro con un po' meno di tre miliardi e mezzo. Sabato scorso l'hanno inaugurata, ma quella che doveva essere la festa del paese s'è trasformata in un'aperta contestazione. Così — nata con molte e giuste ambizioni, cresciuta in mezzo alle polemiche più feroci — l'hanno subito chiusa al traffico. Sulla variante di Alba, il raccordo stradale tra il Mussotto e la Vaccheria (sette chilometri e mezzo di strada, un viadotto sopraelevato di settecento metri, due svincoli per 450 metri complessivi) sono passate soltanto le macchine delle autorità: tre anni di lavoro per eliminare un quadrivio pericoloso ed un anacronistico passaggio a livello e poi un « viaggio » che è durato meno di 30 minuti. Perché?

Il giorno prima dell'inaugurazione del tratto di strada (che si inserisce in una direttrice di più ampio respiro, la Cuneo-Fossano-Bra-Alba-Asti) la Coldiretti aveva tappezzato 64 comuni dell'Albese con manifesti di questo tenore: « I coltivatori dell'Albese, mentre salutano le pubbliche autorità convenute in Alba per l'inaugurazione della nuova superstrada e mentre si compiacciono per tanta attenzione, ricordano che la superstrada è stata costruita sui terreni di modesti coltivatori che aspettano ancora di essere indennizzati per i terreni espropriati e per i quali continuano a pagare le imposte ». *La contestazione, peraltro garbata e contenuta, è nata nel momento in cui il ministro Giolitti è arrivato ad Alba.*

Già prima, praticamente ai tempi in cui le imprese appaltatrici davano l'avvio ai lavori, erano sorti malcontenti. Da parte dei contadini, ai quali erano stati espropriati i terreni sulla parola (« Ho l'ordine di cominciare gli scavi », *diceva il manovratore della gru, sordo a tutte le proteste). Da parte poi degli abitanti della zona (in buona parte gli stessi contadini, più colpiti dal provvedimento di occupazione provvisoria e subissati da una marea di ricorsi cui erano stati costretti per far rispettare i loro diritti) che vedevano nella sopraelevata un pericolo alla loro incolumità, mancando, come mancano ancora oggi, passaggi per attraversarla e per raggiungere i campi.*

Malgrado ciò, l'opera — di indubbia utilità qualora avesse rispettato determinati criteri — è arrivata a conclusione. Sabato scorso, per il taglio del nastro inaugurale, c'erano, attorno al ministro Giolitti, tutte le autorità della provincia. Poi sono arrivati «loro», i contestatori. Poche parole, come usa la gente della Langa, gente esasperata da carte bollate, da richieste non esaudite, da promesse mai mantenute: « Prima i soldi, poi le cerimonie ». *Risponde Giolitti:* « Sono qui per inaugurare un'opera pubblica, poi vedremo di risolvere i vostri problemi ». *Ma i problemi, stavolta, si risolvono subito o, quanto meno, si espongono a viva voce ad un rappresentante ufficiale del governo.*

Si vuole: 1) un equo indennizzo dei terreni espropriati; 2) il rimborso dei danni arrecati ai frutti pendenti; 3) il completamento dei passaggi per raggiungere i poderi divisi dalla « variante »; 4) la ricostruzione dei canali d'irrigazione (tra la Statale 231 e la variante s'è formato un gigantesco appezzamento che la massicciata della nuova arteria potrebbe trasformare, in caso di pioggia persistente, in un autentico pantano); 5) l'immediato sgravio fiscale sui terreni espropriati da più di due anni. In più, per sottolineare il carattere « sociale » della protesta, i contadini chiedono che la variante resti chiusa al traffico sino a quando non saranno costruiti i passaggi di accesso ai campi.

L'hanno vinta loro. Il ministro Giolitti si è impegnato a risolvere, entro la fine dell'anno, tutte le vertenze economiche; l'Anas, dal canto suo, appalterà a giorni i lavori (702 milioni) per gli svincoli. E se al 31 dicembre le promesse saranno ancora lettera morta? « Ci sentiremo moralmente liberi — rispondono i contadini — di intraprendere qualsiasi iniziativa ».

Eugenio Ferraris

Sanremo: arrestati al Casinò giocavano con assegni rubati

Sanremo, 3 novembre.

Con le tasche piene d'assegni rubati e documenti falsi due giocatori d'azzardo sono stati arrestati stamane all'alba dalla polizia mentre tentavano la fortuna alla roulette del Casinò municipale di Sanremo. Si tratta di Giovanni Bonora, 36 anni, residente a Pinarolo Po (Pavia) e di Eleuterio Colombo, 32 anni, milanese.

Secondo gli uomini del vicequestore Molon che hanno condotto l'operazione, il Colombo avrebbe dato generalità false. Si tratterebbe infatti di Ettore Pittigliani, nativo di Brescia e da tempo ricercato. Sono stati subito diramati fonogrammi all'Interpol ed alla questura di Milano per accertare la sua vera identità.

Quando i tre sottufficiali di p.s. in borghese De Sora,

Eleuterio Colombo

Parola e Cadelano hanno fatto scattare le manette ai polsi dei due malviventi mancava poco alla chiusura della casa da gioco. Erano circa le 3 e molti tavoli del « baccarat » e del « trente et quarante » erano ormai deserti. Giovanni Bonora, corporatura snella, taglia atletica, baffetti alla Clark Gable, era già riuscito a farsi cambiare presso l'ufficio fidi del casinò un assegno d'un milione rubato l'estate scorsa negli uffici della Banca Commerciale di Milano. L'impiegato del casinò s'era accorto della truffa solo più tardi, al momento di chiudere la cassa e di registrare tutte le operazioni di cambio.

Venivano subito informati il direttore dei giochi e la polizia. Per primo veniva bloccato il Bonora. Eleuterio Colombo quando ha capito d'essere stato scoperto ha tentato la fuga. Fingendosi prostrato da un improvviso malore ha pregato un valletto di ritirargli tutte le fiches vinte e d'accompagnarlo in fretta al

Giovanni Bonora

pronto soccorso del Casinò. Sul piazzale aveva parcheggiato la sua Mercedes 350 e forse se fosse riuscito a raggiungerla avrebbe fatto in tempo a scappare. Gli agenti, peraltro prevedendo la mossa, avevano già circondato la vettura, pronti ad intervenire.

Giovanni Bonora e il suo complice milanese hanno fino all'ultimo protestato la loro buona fede e solo dopo il sequestro d'altri quattro assegni rubati per un importo di quasi 3 milioni che portavano su di sé hanno finito per confessare. Sulla Mercedes, dentro ad un'elegante valigetta di pelle « testa di moro » il dott. Molon ha sequestrato alcune patenti false, valuta straniera e « carte verdi » contraffatte. E' probabile che i due se fossero riusciti a farla franca a Sanremo avrebbero proseguito la loro tournée in altre case da gioco della Costa Azzurra. Ora sono al carcere di S. Tecla in attesa dell'interrogatorio del magistrato.

r. b.

Diciottenne a Roma

Ha tentato di rapire tre bambini

Sottratto a stento al linciaggio

NOSTRO SERVIZIO

ROMA, 3 novembre.

Poteva andare a finire come a villa Sciarra, dieci giorni fa, quando Roberto Gagliardini, di 6 anni, è stato seviziato e ridotto in fin di vita da un bruto; ma un gruppo di donne è intervenuto prontamente e Giancarlo Cattani, 18 anni, con precedenti per atti osceni e di libidine, sorpreso mentre cercava di irretire 3 bambini, è stato sottratto a stento al linciaggio.

Questa mattina, poco dopo le 10,30, di fronte alla scuola elementare della «borgata» periferica di Primavalle, una donna ha notato un ragazzo chiacchierare con tre bambini, che erano in procinto di entrare. Dalle indagini è emerso che stava offrendo in regalo una radiolina e mille lire, « se — ha detto uno di loro — *lo avessimo accompagnato a fare un giro* ». Il comportamento del giovane ha insospettito la donna che, quando ha visto i quattro allontanarsi dal portone della scuola, è corsa a cercare aiuto presso un gruppo di madri ferme poco lontano.

Rendendosi conto di ciò che stava accadendo, hanno incominciato ad inveire contro Giancarlo Cattani; poi, mentre quest'ultimo spaventato cercava di fuggire, gli hanno fatto cerchio attorno tempestandolo di colpi. L'equipaggio di una «volante», di pattuglia nella zona, lo ha tolto dalle mani delle donne; ma gli agenti si sono trovati subito dopo in una posizione difficile. La folla infatti si andava ingrossando sempre più, e l'ipotesi di un linciaggio assumeva consistenza.

Mentre si chiedevano rinforzi alla centrale, il giovane è stato fatto salire su un autobus fermo al capolinea, e gli agenti si sono barricati dentro, con lui. Fuori un centinaio di persone chiedevano di poter fare giustizia sommaria del bruto. L'arrivo di una decina di volanti ha consentito agli assediati di uscire: Giancarlo Cattani è stato denunciato, in stato di arresto, per tentato ratto di tre minori.

Marco Tosatti

Giunta da pochi giorni

Sparisce a Genova sposina siciliana

GENOVA, 3 novembre.

(g. a.) Una giovane sposa è scomparsa poco dopo l'arrivo a Genova dalla Sicilia. Il marito l'ha attesa per un paio di giorni, poi ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Nunzio Lo Bianco e Nunzia Fiduccia, di 19 anni, erano giunti nel capoluogo ligure all'inizio di ottobre ed erano andati ad abitare provvisoriamente presso i cognati. Lui aveva trovato lavoro come manovale in un cantiere, lei come operaia in un lanificio.

Il 27 ottobre, due giorni dopo avere iniziato la nuova attività, la sposina è scomparsa. La mattina, il marito l'ha accompagnata al lavoro, la sera la Fiduccia è uscita regolarmente dalla fabbrica, ma poi nessuno l'ha più vista.

A quanto sembra, fra i coniugi, sposati da un anno, non c'erano motivi di incomprensioni.

Fuori pericolo il bimbo di Roma

FORSE ROBERTO HA DIMENTICATO

Se però verrà interrogato, il lavoro dei medici sarà compromesso irrimediabilmente

Roma. Roberto Gagliardini, il bimbo brutalizzato, è stato dichiarato fuori pericolo

ROMA, 3 novembre.

Roberto Gagliardini, il bambino di sei anni seviziato il 22 ottobre scorso in un parco pubblico romano è uscito ieri dal coma.

Dopo dieci giorni trascorsi tra la vita e la morte, la piccola vittima ha ripreso conoscenza, arrivando persino a percorrere qualche passo, sorretto da un'infermiera.

Ieri v'è stato un momento particolarmente commovente quando nella stanza è entrato Mario Salvetti, l'ospite dell'istituto « Villa Agnese » accusato a torto di aver partecipato all'aggressione, e poi rilasciato. «Dammi la mano, pulcino», ha detto il ragazzo chinandosi sul letto, e il bambino gli ha sorriso.

Fra quindici giorni circa riprenderà l'uso della parola. Secondo i sanitari ci sono molte probabilità che non ricordi nulla del dramma che l'ha avuto protagonista, specialmente se uscendo dall'ospedale cambierà completamente ambiente e amici. In questo caso rimarrebbe in lui il vuoto del periodo del coma: uno stato di amnesia che abbraccerà anche le ore precedenti il ricovero.

A questo punto, nella vicenda umana di Roberto si inserisce un problema giuridico; il magistrato che segue il caso ha dichiarato, nei giorni scorsi, di voler interrogare il bambino per avere la sua versione sul modo in cui si sono svolti i fatti. C'è il pericolo che così facendo tutto il lavoro di medici e psicologi, per « cancellare » dalla mente l'episodio, risulti vano. Non è escluso però che il sostituto procuratore rinunci all'interrogatorio, tanto più che il presunto responsabile, Vito Coviello, di 17 anni, è reo confesso.

m. tos.

Un film femminista domani a Sanremo

IL CINEMA VENDICA LE DONNE

NOSTRO SERVIZIO

Sanremo, 3 novembre.

Nelle diacce solitudini della Svezia Ingmar Bergman inventa con Sussurri e grida una vicenda di sole donne. Gli aneliti e le delusioni della vita sono unicamente per Kari Sylvan, Ingrid Thulin, Liv Ullman e Harriet Andersson, tutte splendide; i loro antagonisti sono meschini e inutili, simili fisicamente ad animali e psicologicamente capaci solo di viltà e rinuncia.

Dall'America ci vengono opere esasperate, direttamente prodotte dal «Women Liberation» e date in Italia dalla mostra pesarese del Nuovo Cinema. Parlano di aborto, di indipendenza, di successo. Anche la Cina rossa avverte l'urgere di queste masse e, nei suoi monumentali cine-balletti, esalta La ragazza dai capelli bianchi o Il distaccamento rosso femminile. E da noi?

Da noi il femminismo si scontra con lo sciovinismo del maschio, sia esso produttore regista primattore. Destinato a frantumarsi presto, si ricompone per una blanda invocazione o magari in una feroce pittura. Al fondo delle buone intenzioni, però, si avverte sempre il calcolo di chi prevede che il fenomeno è destinato a fare cassetta. L'horror nel 1973 fa ridere, il sexy è languido. Forse sono maturi i tempi per un cinema d'impegno ma — intendiamoci — condito con il pimento dell'erotismo e ancorato a qualche sana parolaccia popolare. Due pellicole di prossima programmazione, una dichiaratamente femminista e l'altra che narra di una donna sola, anticipano la nuova moda.

In Un modo di essere donna il regista esordiente Pier Ludovico Pavoni — quarantacinque anni, già operatore di Rossi e Quilici — parte da una posizione senza compromessi. In flash ravvicinati, quasi brutali, egli mette a confronto due ragazze diverse. Francesca (Stefania Casini) è maliziosa e mediocremente saggia, certa che gli uomini sono altrettante prede da conquistare e capace di amministrare con misura la propria grazia tra i vari spasimanti. Sibilla è interpretata da Marisa Berenson, la celebre fotomodella che Cabaret ha lanciato anche nel cinema di classe: una bellezza severa,

Marisa Berenson, femminista accesa in «Un modo di essere donna», a Sanremo

figura alta e temperamento aggressivo. Sprezzante degli uomini, vuole darsi senza ritegno a chi anche per un attimo riterrà forte e degno.

Francesca è la classica piccolo-borghese, che con le sue moine strappa il fidanzato ricco all'amica, s'affretta a sposarsi e tuttavia a risposarsi dopo una prudente parentesi di sfrenatezza sessuale con un «gigolò» che sembra uscito dalla cronaca nera di un periodico goliardico. Invece Sibilla continua a vivere la battaglia per la donna d'oggi con rivalità feroce per il maschio prevaricatore e, tutto sommato, sentimentalone. Perciò abbandona il fidanzato, sdegnata che egli non sappia perdonarle sui due piedi un banale tradimento; perciò abortirà negandosi alla creatura che pure amerebbe. Lo fa perché il concepimento è avvenuto senza determinazione, essendo brilli l'uno e l'altra, su un'auto in una stradina di campagna.

Il regista per un'ora è tifoso di Sibilla. La fotografa con amore, le concede per provocazione dei conformisti il più aperto turpiloquio, la ritrae mentre fa carriera nel mondo del giornalismo. Tuttavia, proprio durante le riprese, le cose sono cambiate. Pavoni è andato a parlare con le femministe italiane, ne avrebbe accettato volentieri i consigli. Ma lo hanno contestato, con il pretesto che un uomo non pareva all'altezza di portare avanti un discorso pro donna. «Una posizione razzista, una posizione razzista» continua a ripetere Pavoni a Sanremo dove il film sarà presentato domani per le «Serate d'avvenire del Cinema».

Perciò, vendetta. In un camicio femminista la macchina da presa indugia su un fregio nero in campo bianco e rosso, che si scambia per una svastica prima che l'obiettivo si ritragga dissolvendo l'equivoco. Nell'ultima sequenza la protagonista, che stava per dare dal vero una lezione di sesso poi interrotta al figlio dell'amica, viene duramente apostrofata dal quattordicenne: «Credevo che tu fossi una donna».

Peccato che questa conclusione sfumata sia il risultato di un'imitazione senza mezzi termini dell'americano Conoscenza carnale. Facile dire che Pavoni non è Mike Nichols, che il suo sceneggiatore non si chiama Feiffer ma Fulvio Gicca Palli e che, come di-ce, Ann Margret non vede la Berenson. Purtroppo di Un modo di essere donna si ricorderanno buone intenzioni e sfrenate insolenze.

Meno espliciti i termini della polemica in Una musica nelle vene, ma egualmente sconsolate le conclusioni. Il film di Pasquale Squitieri narra di Silvia, scrittrice di convenzionali novelle per settimanali che viene improvvisamente abbandonata dal marito dopo 15 anni di matrimonio. Non è un'avventura, non è un tradimento. E' la fine. L'uomo, che nei cento minuti di proiezione non si vedrà mai, aveva coltivato un tempo ambizioni di musicista. L'imprevisto matrimonio per la gravidanza di Silvia lo gettò in un lavoro anonimo a rodersi nelle sue illusioni. Ora le contraddizioni sono esplose. La donna cerca il perduto amore nei più diversi ambienti della città e si perde a sua volta. Beve, fa sordide conoscenze, viene violata nel corpo e nell'anima, si dà infine alla droga. E' su una china che porta alla demenza. Per avere i narcotici Silvia avvilirà la sua dignità in amori contro natura sacrificando persino sua figlia al vizio di una bella signora impersonata da Brigitte Skay, la bomba sexy dell'anemico cinema svizzero. Conclusione? Il suicidio naturalmente.

Squitieri predica bene ma razzola con disinvoltura nel pattume che descrive con falso moralismo. C'è un'orgia da mostrare, e vediamocela pure nei particolari; c'è un approccio da abbozzare; e gustiamolo nella sua tecnica. La protagonista rischia ad ogni momento di precipitare nei luoghi comuni, tra un marito pianista fallito, un suo capoufficio innamorato di lei in silenzio e un lurido pittore che l'avvia sulla strada della droga. Non parliamo infine del terribile verismo di Squitieri, che obbliga l'eccellente Victoria Zinny a fatiche senza posa.

Fatiche inutili, per ora. Il film è stato bocciato dalla censura in prima istanza. Ma interverranno i distributori, si calmeranno i burocrati. Squitieri, aquila incatenata, concederà con grida di dolore una serie di minuscoli tagli e Una musica nelle vene uscirà. Abbiamo tutti diritto al nostro femminismo da quattro soldi. O da 1500 lire d'ingresso.

Piero Perona

detto fra noi

Cameriera robot offresi

— Fate la carità a un povero robot

Lettera del signor Giove T., Alessandria:

«Prego dirmi se il principio seguente: "Nulla si perde, nulla si crea, tutto si trasforma" è considerato valido ancora oggi. Grazie».

Lettera della signora E. Z., Torino:

«Avendo disperatamente bisogno d'una domestica (rifiuto di chiamarle colf, come ridicolo e poi, più le ribattezzano, più peggiorano) fissa o volante o come che sia, ho messo un annuncio sul giornale. Breve e senza promesse di alto stipendio. Neanche a farlo apposta, me l'hanno collocato sotto quello di certi nababbi che offrivano 200.000 mensili per una "collaboratrice domestica" qualificata (molto più di quanto non guadagni io, modesta impiegata). Forse incoraggiate da tanto stipendio anche a me han telefonato in trenta, quasi tutte chiedendo per prima cosa "quanto darò". E siccome non potevo neanche lontanamente gareggiare con gli scandalosi nababbi, sono rimasta con un pugno di mosche. Da piangere di rabbia. Ma vuole il caso che proprio l'indomani mi arrivi dall'America la lettera d'un nipote, giovine medico, che si trova a Houston per motivi di studio. La lettera contiene un ritaglio (mio nipote è a giorno delle mie tribolazioni domestiche) che parla delle "novità" di domani, preannunciate da un certo Mac Dermood, venditore di elettrodomestici a New York. Tutta una serie di macchine silenziose capaci di pulire i pavimenti, i muri, i vetri, di rigovernare i piatti e rimetterli a posto, di lavare, stirare e riordinare la biancheria negli armadi, di preparare i pasti, eccetera. La massaia dirigerà le operazioni portando un casco appropriato o degli elettrodi simili a bigodini. Non saremo belle, ma che liberazione, signora, non dover più impazzire per avere una... nemica a domicilio! Ho dimenticato: ci sarà anche un apparecchio che pela le patate e altre verdure e disintegra all'istante le bucce. Signora, non è meraviglioso?».

E' meraviglioso davvero. Vien solo da chiedersi se, in questo mondo pigiabottoni, si mangeranno ancora le patate. Sembra dubbio. Già attualmente le patate stanno mutando fisionomia.

D'altronde, che ci sarebbe di strano? La chimica ci governa e ci condiziona e credo che un Lavoisier dei nostri giorni difficilmente avrebbe potuto affermare che nulla si perde, nulla si crea, tutto si trasforma, per cui ciò che oggi è una lettera d'amore (così c'insegnavano) domani sarà cenere e, tornando alla terra, quelle molecole di prosa appassionata daranno origine a un filo d'erba, che verrà brucato dall'agnello del quale mangeremo la carne e questa, a sua volta... Poetico, no? E rassicurante. Come trovarsi dentro una favola.

Ma ora le cose son cambiate. Rarissime le lettere d'amore, sovrabbondanti invece i residui immarcescibili che caratterizzano la società dei consumi. Contenuto effimero, contenitore eterno. Provate, se vi riesce, a sbarazzarvi delle bottiglie di plastica svuotate del latte o della candeggina; dei flaconi, delle scatolette di plastica che contenevano compresse antireumatiche o immangiabile marmellata, di tutti i sacchetti di plastica che portate a casa dai grandi magazzini, dal macellaio, dal farmacista, dal mercatino rionale. I secchi della spazzatura ne traboccano, come gl'immondezzai che lordano un po' dovunque il paesaggio.

Questi rifiuti mai torneranno alla terra, non c'è cataclisma, né verme che possa averne ragione. Soltanto il fuoco; ma da questi roghi s'innalzano fumi neri pestilenziali, aggiungendo veleni all'aria già inquinata. Quindi, se la civiltà tecnologica, ora bambina, crescerà, fra pochi decenni avremo un nuovo sistema orografico e gli alpinisti del duemila potranno scalare Monti Bianchi di tappi, Everest di bottiglie. A meno che non si provveda, come suggerisce uno scrittore faceto, a immettere in orbita tutto quanto è d'ingombro sul nostro pianeta. Le pattumiere satelliti, perché no? Tra l'altro i popoli si convincerebbero, finalmente, dell'utilità delle imprese spaziali.

Lettera di «Mirella», Novara:

«Ho diciotto anni, sono impiegata e ho un capufficio superbulico per non dire villano. Ieri non si trovava una pratica, una collega l'ha cercata per mezz'ora, alla fine l'ho rintracciata io, fuori posto. Quando gliel'ho portata il capufficio non ha fatto una piega, solo quando stavo per uscire gli è venuta fuori questa frase: "Lei ha degli occhi di gallina" e io ci sono rimasta come una scema. Signora, mi dica se è una offesa».

Giudichi lei. Le galline posseggono una vista straordinaria.

Lettera di «Ventiquattro anni, ragioniere», Piacenza:

«Faccio l'impiegato, ma la mia passione è scrivere. Ho sempre scritto, rubando le ore al sonno e da poco un mio racconto ha visto la luce su un giornale... e poco m'importa se si tratta d'un giornaletto di provincia che non paga nemmeno. Le difficoltà e le lunghe attese non mi spaventano, sono giovane e guadagno abbastanza per vivere. Ora il mio problema è questo: ho deciso di sposarmi, anche per metter fine a una deprimente odissea di camere ammobiliate e trattorie economiche. La ragazza c'è. Di buon carattere, bravissima per la casa, ma poco o niente istruita. Io le voglio bene, però mi chiedo se non commetto un errore sposandola. Saprà stirarmi le camicie, preparerà degli eccellenti pranzetti, ma non potrà seguirmi su un certo terreno, comprendere le mie aspirazioni, collaborare a quello che spero sia il mio avvenire... Capisce, signora?».

Si tranquillizzi. Collaborerà anche se non conosce Kafka e crede che Senofonte sia un latte per neonati. Collaborerà, appunto, prendendosi cura del suo stomaco, sbocconcellato dalle salse e dai ragù del prezzo fisso. Lo stomaco è un po' il barometro dello scrittore: fa il bello e il cattivo tempo. Una nutrizione difettosa provoca crampi e acidità, l'acidità genera una letteratura dispeptica, biliosa, comunque, scoraggiante; e ne abbiamo già troppa. Con dei piatti semplici, sani e gustosi un uomo di penna può assicurarsi il consenso del pubblico e magari la benevolenza della critica. Le sembra niente?

Clara Grifoni

LA NOSTRA SALUTE — MEDICO

Perché soffre chi smette di fumare

E' noto che il fumatore che ha deciso di smettere soffre più o meno intensamente a seconda della quantità di tabacco che consuma abitualmente ogni giorno. Per qualche tempo è irascibile, nervoso, rende meno nel lavoro; gli pare di non saper concludere nulla se non accende la sigaretta. Piccoli problemi gli sembrano grandi, insormontabili; si sente smarrito, ha la sensazione che gli manchi un aiuto essenziale. Si creano in lui stati di ansia e, a mano a mano che l'astinenza dal fumo si prolunga, si possono anche manifestare forme depressive.

Si tratta di fenomeni analoghi a quelli sofferti (ma assai più intensamente) dai drogati che si sottopongono a terapie disintossicanti per liberarsi dalla terribile schiavitù degli stupefacenti. Anche il tabacco è da considerare, sotto un certo aspetto, una droga; o, più esattamente, lo è la nicotina in esso contenuta: si accumula nell'organismo e ne richiede altra in continuazione. A questo fenomeno v'è da aggiungere quello del riflesso condizionato: il fumatore, cioè, si abitua ad accendere le sigarette in certe occasioni (specialmente durante il lavoro o lo studio), e finisce per compiere e ripetere automaticamente il gesto senza

accorgersene; non sente neanche il profumo del tabacco. I fumatori, infatti, confessano che sono pochissime le sigarette in una giornata delle quali gustano il sapore.

Non è facile, dunque, farla finita con questo vizio; la volontà deve combattere su due fronti: contro il forte richiamo dovuto all'intossicazione e contro le abitudini che sono diventate veri e propri riflessi condizionati.

La nicotina, come s'è detto, è la maggior responsabile della schiavitù del fumo. E' cosa risaputa da tempo; ma da un paio d'anni soltanto si è scoperto sperimentalmente la meccanica della sua azione in un organismo vivente. Si è accertato che questa sostanza, raggiunto il cervello, blocca l'adrenalina impedendole di svolgere il suo compito che è quello di rendere vivace la nostra attività, l'attenzione. La nicotina si sostituisce a questa sostanza e di essa il fumatore finisce per diventare dipendente.

La prova, oltre che con esami chimici, si è avuta con esperimenti su ratti. Si sottopone l'animale, chiuso in gabbia, a scosse elettriche e lo si abitua a liberarsi dal fastidio premendo una piccola leva che interrompe il passaggio di corrente. Quindi gli viene somministrata della nicotina. La bestiola diventa ancora più vivace, si butta addirittura sulla leva e la preme con maggior forza.

Si verifica un fenomeno inverso quando il ratto viene privato della nicotina: appare depresso, abulico, meno reattivo alle scariche elettriche anche se queste si infittiscono, preme la leva un minor numero di volte o non la preme affatto. Dopo qualche giorno, quando l'adrenalina torna a sostituirsi alla nicotina, il ratto ridiventa normale e ricomincia a premere regolarmente la leva ogni volta che riceve una scossa.

n. p.

UGO BUZZOLAN / 7 GIORNI ALLA TV

Giallo: si dorme

★ Chi ha chiesto Napoleone? ★ I mutandoni

Dormi tu che dormo io, è passata via anche la quarta puntata de L'ALTRO. Non succedeva mai niente! ad un certo punto il poliziesco s'è adagiato sul bucolico-sentimentale, assistevamo — quasi forzati guardoni — alla progressiva intimità tra una signora proprietaria d'una villa e l'imbambolato giovanotto Mike Friedberg. I due sono finiti a letto assieme, va bene, ma pare questo interessava poco... Verso la fine, la beffa: la storia della signora, del marito ecc. ecc. non c'entrava neanche per un'unghia con le vicissitudini del giovanotto. Era una storia infilata lì tanto per allungare il già lungo sceneggiato...

Un urlo di sdegno s'è levato dalla immensa platea di telespettatori? Mah. Forse no, perché tutti dormivano: e poiché si tratta di una produzione europea, era bello immaginare i tedeschi che russavano fragorosamente, i francesi che ronfavano stizzosi, gli inglesi che sibilavano con finezza, gli italiani stravaccati sul canapè... Ah, questi gialli troppo emozionanti!

★ ★

Lo sapevate voi che da anni e anni le popolazioni ansiose e impazienti chiedevano alla Rai-tv un romanzo su Napoleone Bonaparte? Dalle Calabrie, dal Veneto, dalla Lombardia: petizioni, mozioni, suppliche... dateci Napoleone... vogliamo Napoleone... siamo impiegati, braccianti, industriali, operai metallurgici... abbiamo nella nostra vita un ardente desiderio, quello di sapere com'è vissuto, cos'ha detto, cos'ha pensato il Bonaparte negli ultimi suoi anni...

La Rai-tv non è stata insensibile e li ha accontentati. Ecco NAPOLEONE A SANT'ELENA, di palpitante attualità. Fra i «Tre camerati» e una biografia sui fratelli Rosselli, Renzo Palmer ha indossato la palandrana dell'uomo del destino, fiero e pingue.

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
L'altro	5
Napoleone	6
Isola che scotta	7
Sherlock Holmes	5
Manzoni	6
SECONDO CANALE	
Racconto del vero	7—
Addio [illegible]	6+
Scotland Yard	6
Rischiatutto	6+
Estro del poeta	7

Parlavamo la settimana scorsa di erotismo ne «L'altro». Ma quello era ed è erotismo da ridere.

Per avere un breve pezzo d'erotismo autentico sul video c'è voluto il gran maestro Buñuel. L'ISOLA CHE SCOTTA è senza dubbio un'opera minore. Ma di tanto in tanto scatta la zampata del leone. Memoranda la sequenza del mancato amplesso nello studio del governatore: una Maria Felix dirompente dama d'alto bordo si spoglia e il ricco Jean Servais occhieggiandola le ordina freddamente «Tenete calze e scarpe»... La stessa identica battuta che qualche anno più tardi il «mostro» Pierre Clementi dirà alla bionda Catherine Deneuve, bella di giorno...

Sono trascorsi solo alcuni anni o è trascorso un secolo dall'epoca delle ballerine con i mutandoni?

★ ★

«Et tu. Siccome immobile...» oppure «Sparsa le trecce morbide» oppure «Quel ramo del lago di Como» ecc. ecc. Ricordi di scuola, purtroppo, e non lieti, tinti di obbligo, di noia, di pedanteria. Fuori della scuola, più tardi, abbiamo capito che Manzoni può piacere o non piacere, ma è un grande. A scuola lo consideravamo grande come rompitasche. L'ALESSANDRO MANZONI televisivo ci ha parzialmente riportato al clima scolastico.

★ ★

LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES... l'eroe di Conan Doyle non è molto fortunato in Tv: nel 1968 aveva le sembianze di Nando Gazzolo, cioè di un riguardoso gentiluomo dalla piccola ironia e dagli occhi perpetuamente semichiusi; adesso, impersonato da Basil Rathbone, ha l'aria di un gelido furfante che toccato dalla grazia si sia messo a fare provvisoriamente l'investigatore.

★ ★

Caro, illustre, quasi venerando e incorreggibile Mike Bongiorno. All'esordio della quinta e ultima (chi ci crede?) serie del RISCHIATUTTO è arrivato in scena gridando «Allegria!». Ma chi voleva sfottere il brav'uomo?

Ugo Buzzolan

La rassegna inaugurata stamane a To-Esposizioni

Veicoli industriali: il Salone testimonia la buona ripresa

I discorsi del presidente Biscaretti e del ministro Matteotti - Produzione di camion e pullman aumentata del 20% rispetto al '72 - "L'assillo dei costi crescenti per le industrie del settore"

Con la visita del ministro per il Commercio Estero, Matteo Matteotti, si è aperto stamane il terzo Salone Internazionale del Veicolo industriale a Torino Esposizioni. Accompagnato dagli organizzatori, il ministro ha visitato a lungo gli stands. Alle 13, si è tenuto il pranzo ufficiale all'albergo «Principe di Piemonte». Al brindisi, ha preso la parola il presidente del Salone, Rodolfo Biscaretti. Ha detto tra l'altro: «L'industria automobilistica nazionale concluderà nel prossimo dicembre un altro anno piuttosto deludente. I consuntivi saranno largamente inferiori alle capacità, ancora ulteriormente potenziate a seguito dei massicci investimenti e dei miglioramenti tecnico organizzativi. A confronto dagli altri Paesi europei, noi per la quarta volta segneremo il passo, stabilizzati probabilmente sulla quota di 1.800.000 o poco più. Il tanto atteso traguardo dei due milioni appare veramente come una meta irraggiungibile».

Biscaretti ha parlato anche de «l'assillo dei costi crescenti e l'impossibilità di adeguarvi i prezzi di listino». *Per il campo del veicolo industriale, secondo il presidente del Salone,* si è registrato un incoraggiante ricupero costruttivo. E' un promettente indizio». *Il presidente del Salone ha anche dato le cifre a sostegno della sua affermazione: tra l'altro è in miglioramento anche l'esportazione.*

Rispondendo, il ministro Matteotti, ha fatto l'accenno alla difficoltà di rifornimento di petrolio. Ne riferiamo in prima pagina. Matteotti ha detto anche:

«Stiamo per uscire da un lungo periodo di ristagno che ha indebolito il nostro sistema produttivo e ha acuito la situazione sociale, già precaria, di particolari zone del Paese.

«Il 1973, è in buona parte alle nostre spalle; è stato un anno [illegible], a doppia faccia. L'avvio è stato gramo, caratterizzato da una lunga catena di arresti del lavoro per le note lotte contrattuali, e la perdita produttiva del primo trimestre è stata elevata.

«A partire dal maggio il maltempo è passato ed è rispuntato il sole. Diamo un'occhiata ai dati — *ha detto il ministro.* — La produzione degli autoveicoli industriali a fine settembre è stata del 20% migliore di un anno fa; si è cioè prodotto un quinto di macchine in più di un anno fa. E' un eccellente risultato che risulta tanto più significativo se si considera che a fine marzo si registrava una diminuzione produttiva del 9% sul corrispondente periodo del 1972.

«Se prendiamo in considerazione le autovetture, il bilancio si presenta meno buono. A fine settembre, difatti, la produzione è risultata inferiore del 2% a quella di un anno fa».

«La ripresa — *ha ancora detto Matteotti* — è stata pronta ed efficace al punto che ha sorpreso chi ancora pochi mesi fa non riteneva più il sistema italiano capace di un intenso rilancio: eravamo di fronte ad una fase di ripresa di estremo pallore ed i lamenti erano alti».

«Ora si è invece cominciato a puntare su quanto durerà: fuoco fatuo o fiamma di lunga durata? Per molti versi è una questione di cabala. In realtà il buon momento — *ha precisato il ministro* — è arrivato in ritardo sulla esplosiva domanda destatasi contemporaneamente sui più importanti mercati industriali del mondo. Essendo l'Italia un Paese assai sensitivo della congiuntura internazionale sta traendo notevole vantaggio dalla situazione determinatasi. Finché dura la buona stagione fuori confine, sarà anche per noi tempo di [illegible]».

Venendo a qualche cifra sul Salone inaugurato stamane, è stato comunicato che gli espositori sono 260, di dieci Paesi: Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Gran Bretagna, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera. Le Case costruttrici di autocarri e pullman sono 25; 17 i carrozzieri per autobus; 38 quelli per veicoli industriali; 21 i costruttori di rimorchi; 44 le ditte di applicazioni tecniche; 9 quelle di pneumatici; 125 quelle di accessori e attrezzature varie. Questo complesso di espositori occupa uno spazio di 49 mila metri quadrati.

Il Salone di quest'anno è anche quello che segna la ripresa in un settore che era stato gravemente colpito gli anni scorsi dalla crisi economica. Alla conferenza stampa della Fiat, ieri, è stato confermato che il mercato dell'autocarro appare in piena ripresa in tutta Europa. I primi nove mesi di quest'anno sono stati positivi per il mercato italiano ed hanno in parte riassorbito le perdite dei due esercizi precedenti. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, i costruttori italiani hanno registrato un aumento delle vendite del 20 per cento. In totale, le Case europee hanno costruito nel 1972 quasi mezzo milione di veicoli industriali.

Questa produzione è riversata in buona parte anche su altri continenti: i pullman europei e in particolare italiani sono ad esempio molto apprezzati nei Paesi africani e medio-orientali. Attrezzati con particolari strumenti per sospensioni e condizionamento dell'aria, permettono di superare con un buon comfort le piste infuocate di quei Paesi.

Particolarmente importante il settore dei mezzi per il trasporto pubblico urbano. E' questo uno dei mercati del futuro, essendo il mezzo pubblico l'unica possibilità di superare la congestione del traffico nelle aree metropolitane. La ricerca, in questo campo, si dedica soprattutto ad eliminare gli inconvenienti derivanti dall'inquinamento atmosferico

Autotreni e autobus «classici» accanto ai nuovi modelli in uno dei padiglioni della mostra inaugurata stamane a Torino-Esposizioni (Moisio)

Taccuino del Salone

ORARIO — L'orario di apertura del Salone è fissato dalle 9,30 alle ore 19 di ogni giorno.

PREZZI — Il prezzo del biglietto (valevole anche per la visita al Museo dell'Automobile) è di lire 600. Il ridotto, per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi costa 450 lire.

POSTEGGIO — In corso Massimo d'Azeglio angolo via Tiziano e via Ornsea è sistemato il posteggio di prova. Tutti i veicoli che si trovano in quest'area, muniti di un particolare contrassegno, potranno circolare liberamente anche nelle giornate festive, indipendentemente dalla loro portata.

Convegni

Insieme con la rassegna sono in programma diversi incontri e convegni fra i quali citiamo: martedì 6, ore 10, convegno Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione); ore 17, riunione del Cec (Comitato coordinamento europeo fra industrie automobilistiche e petrolifere); giovedì 8, ore 9,30, riunione dell'Aiopa (Associazione italiana concessionari produzione automobilistica); sabato 10, ore 10, riunione della Federtrasporti; domenica 11, ore 16,30, premiazione dei «Gentiluomini della strada».

Ragazzi del '99 — Il mattino del IV Novembre, a Buttigliera Alta, durante la celebrazione annuale, sarà conferita ai bobili[illegible] «Ragazzi del '99», la cittadinanza onoraria per i meriti acquisiti nei confronti delle popolazioni di quel comune. L'onorificenza sarà consegnata ai sei. Pietro di Costanzo, presidente nazionale del benemerito sodalizio.

Il furgone antirapinatori

Un nuovo modernissimo automezzo antirapina è esposto al Salone Internazionale del Veicolo Industriale. Si tratta di un furgoncino Bedford. E' impossibile aprirlo se non con quattro chiavi, che naturalmente sono affidate a quattro persone differenti. E' completamente corazzato: vetri, carrozzeria, gomme, griglie del motore sono antiproiettile. Infine ha un dispositivo di aria condizionata che rende impossibile ad eventuali rapinatori di fare uso di gas per costringere gli addetti ad aprire le porte del veicolo.

La domestica "plagiava" l'anziano industriale

Ad Alpignano - Bloccata dai carabinieri mentre ritirava 120 mila lire

Sorpresa per strada mentre stava intascando 120 mila lire, una donna è finita in carcere accusata di circonvenzione d'incapace. Tormida Calboli, 59 anni, via Borsi 86, più di vent'anni fa lavorava come domestica in casa di Augusto Riva, 70 anni, Alpignano, via Garibaldi 33, titolare di una impresa commerciale.

Fra i due si era intrecciata una relazione, che era andata avanti per anni. In famiglia la cosa si era risaputa e c'erano state scenate, liti furiose con l'uomo che tentava in ogni modo di difendere la domestica. Ma la presenza della donna, allora giovane, piacente, vivace, era diventata insopportabile ai familiari, e anche Augusto Riva aveva dovuto piegarsi. La Tormida se n'era andata.

Ma la relazione era proseguita. La donna e il commerciante si trovavano di nascosto, poi Augusto Riva era stato colto da un infarto, non si era più ripreso bene, soffriva di arteriosclerosi, in casa erano preoccupati.

Malgrado la malattia l'uomo, di tanto in tanto, s'incontrava con la Tormida e le dava qualche soldo, per aiutarla. Il figlio del commerciante, Giovanni, 43 anni, se ne accorse e fece denuncia ai carabinieri di Alpignano. Si disse certo che in tre mesi almeno 700 mila lire erano passate dalle tasche del padre a quelle dell'ex domestica. Per provare il fatto il mar. Mastronardi preparò una trappola. L'altro pomeriggio, quando Giovanni Riva telefonò per avvertire che il padre era uscito con 120 mila lire in tasca e, seguendo il consiglio ricevuto in caserma, dette anche i numeri di serie delle banconote che il genitore aveva nella giacca prima di uscire. L'appuntamento fra Augusto Riva e l'ex domestica era per le 15,45 in via Arno, davanti al numero 18. L'uomo è stato pedinato dall'app. Liso, quando ha dato la busta alla donna, questa è stata bloccata. Nella busta le banconote con i numeri di serie noti.

Tormida Calboli, che proprio quella sera doveva partire per Bertinoro (Forlì), suo paese natale, ha protestato, poi ha ammesso di ricevere di tanto in tanto, del denaro, ma che l'uomo glielo dava spontaneamente «per lasciarle qualcosa, visto che aveva lavorato tanti anni in casa». E' stata condotta alle Nuove e ieri pomeriggio il magistrato, dott. Miletto l'ha interrogata alla presenza dei difensori, avvocati Mazzola e Merlone: l'ordine di cattura è stato confermato.

Tormida Calboli, 59 anni

Scioperano i funzionari dell'Enpi: "L'ente deve essere ristrutturato"

Si inasprisce la vertenza sindacale dei dipendenti dell'Enpi (Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni). L'agitazione, come annuncia un comunicato dei dipendenti torinesi, si è estesa a tutte le sedi d'Italia.

Durante un'assemblea tenuta stamane nella sede di via Saluzzo 50 i dipendenti dell'ente hanno sottolineato che intendono scindere le loro responsabilità da quelle degli amministratori che finora non hanno attuato piani efficaci per la prevenzione degli infortuni. E' anche vero, è stato detto, che la stessa legislazione è carente. Il problema andrebbe quindi risolto prima in sede politica e poi legislativa.

Gli impiegati torinesi, che scioperano dal 6 ottobre, hanno dichiarato che non riprenderanno il lavoro fino a quando non sarà attuata una ristrutturazione. Desiderano innanzi tutto che la nuova gestione sia totalmente pubblica in modo che possa cessare la dipendenza economica dai privati. Sono state fatte anche proposte concrete sulla ristrutturazione.

«Le ispezioni — secondo il comunicato di stamane — *dovrebbero essere fatte da gruppi di funzionari in funzione della pericolosità del compito e su richiesta dei lavoratori, non più se quando le esigenze finanziarie dell'istituto».* Martedì alle 10, nella sede di via Saluzzo, verranno esposti i particolari della ristrutturazione.

Rissa in trattoria

Una tavolata rumorosa è stata la causa della rissa scoppiata ieri sera in un ristorante di Mazzè di Po. Due commercianti, che cenavano ad un altro tavolo, infastiditi, sono passati agli insulti provocando una violenta reazione degli altri commensali. Quando sono arrivati i carabinieri nel locale c'erano soltanto i due uomini feriti.

Il ristorante è quello «dei Cacciatori», frequentato solitamente da comitive che desiderano passare una serata in compagnia mangiando carne alla griglia. Pietro Tosi, 30 anni, da Civitanova Marche e Sergio Gariglio, 48 anni, residente a Torino in via Terni, l'avevano scelto ieri sera per una cena d'affari. I loro discorsi però sono stati disturbati da una tavolata di giovani che raccontavano barzellette e facevano chiasso. Fra questi c'era anche qualche bella ragazza. Il Tosi ed il Gariglio hanno cominciato a fare dei commenti.

Le frasi non sono piaciute alla comitiva che ha delegato una delle ragazze a chiedere ai due commercianti se non gradissero il clima di baldoria. Si è passati subito dopo agli insulti e, con l'intervento del fratello della giovane, alle mani. La zuffa si è tramutata in rissa. Gli stessi componenti della comitiva hanno litigato tra loro se fosse necessario «lavare col sangue» l'offesa o no. Il Tosi è stato obbligato ad uscire dal locale. Una volta fuori gli hanno puntato una pistola e lo hanno costretto a consegnare il portafogli

Rapinato da un autostoppista

Un impiegato che, rincasando, aveva dato un passaggio a un autostoppista è stato rapinato del portafogli e derubato dell'auto. E' Giovanni Quaglino, 27 anni, via Roma 35. Ieri sera, alle 23 e quarantacinque, rincasava da Rivoli sulla sua «Fulvia coupé». Percorreva corso Francia. Nei pressi di piazza Rivoli, un giovane di circa diciotto anni l'ha fermato: «Mi può dare un passaggio?». Giovanni Quaglino l'ha fatto salire. Ma, percorse poche centinaia di metri, lo sconosciuto gli ha puntato un'arma (forse un coltello, forse una rivoltella) contro il petto. «Adesso mi porti in corso Vercelli — ha detto — perché io abito là». Il Quaglino ha acconsentito, ma dopo circa un chilometro il giovane l'ha costretto a fermarsi: «Sono arrivato».

Mentre stava per scendere, è sopraggiunta una «A 112» bianca con quattro giovani che sono balzati a terra, hanno costretto il Quaglino a consegnare il portafogli con 50 mila lire e se ne sono andati con la «A 112» e la sua auto. Il Quaglino ha presentato denuncia in questura.

Bimba schiacciata da camion

Ad Avigliana, nel cortile della cascina dove abitava

Una bambina di sei anni è morta con il cranio schiacciato dalla ruota di un camion in retromarcia nel cortile della cascina dove abitava. Si tratta di Luciana Agil, scolara di prima elementare. L'incidente è avvenuto verso le 17,15 in borgata Bertassi, nella cascina Presidenza, via Praie 2.

A quell'ora il proprietario della cascina, Michelangelo Ballari, commerciante, era alla guida di un camion e stava manovrando per posteggiare l'automezzo sotto una tettoia. Nel cortile la figlia dell'affittuario, Luigi Agil, 40 anni, correva in bicicletta quando improvvisamente urtava contro il cassone del pesante mezzo e finiva sotto la ruota e restava uccisa sul colpo.

— Un bambino di tre anni, Agostino Sciuto, abitante con i genitori Carmelo e Antonina e con i fratelli a Pinerolo, in piazza San Donato 3, è caduto a terra dal tavolo della cucina fratturandosi la base cranica. Agostino era stato affidato momentaneamente dalla madre ai fratellini, con i quali giocava. Sporgendosi, ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo.

Subito soccorso, è stato portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo e da qui trasferito al centro di rianimazione delle Molinette di Torino con prognosi riservata. E' gravissimo.

A Clavière sci "senza frontiere"

Novità per gli sciatori che nell'imminente stagione invernale si recheranno a sciare a Clavière, in alta val di Susa. Grazie ad un accordo stipulato tra i sindaci di Clavière e di Monginevro, il centro sciistico francese appena oltre la frontiera, gli sportivi godranno d'una particolare agevolazione. Si chiamerà «Sci senza frontiere», poiché uno speciale tesserino unificato emesso dai due centri sportivi permetterà ai molti sciatori di usufruire degli impianti delle due località senza intoppi burocratici di frontiera, tra i due centri sciistici distanti due chilometri.

echi di cronaca

Caserme aperte per il 4 novembre

Quattro novembre: «Giornata delle Forze Armate». Le celebrazioni incominceranno domani alle 10,30 in piazza Castello con la cerimonia dell'alzabandiera. Saranno presenti il generale di Corpo d'armata Cavanna, comandante della Regione militare Nord-Ovest, autorità cittadine e rappresentanze di associazioni d'arma. La ricorrenza verrà celebrata subito dopo a Palazzo Madama.

Anche quest'anno, dalle 9,30 alle 17, numerose caserme saranno aperte al pubblico. I visitatori saranno ammessi nella «Cernaia» degli Allievi carabinieri, in via Cernaia 23; alla «Monte Grappa» del IV alpini, in corso 4 Novembre 3; alla «Cavour» del 32° reggimento fanteria corazzata «Cremona», corso Brunelleschi angolo via Monginevro; «Morelli di Popolo» del 7° reggimento artiglieria «Cremona», corso Unione Sovietica 130; «Lamarmora» del battaglione genio pontieri «Cremona», via Asti 22; reparto dell'Aviazione leggera a Venaria.

L'Atm comunica che per la coincidenza delle cerimonie, tra le 10 e le 11, sono previste alcune deviazioni dei mezzi pubblici. Linea 5, direzione Sassi: da via XX Settembre angolo via Pietro Micca per via XX Settembre, corso Regina, corso Belgio, percorso normale; direzione piazza Rabilant; percorso inverso. Linea 56, direzione via Vealia: da piazza Vittorio per via Principe Amedeo, via Bertola, via Pietro Micca, percorso normale; direzione via Tabacchi: percorso normale. Linea 58: limitata a via Bertola. Linea 64: limitata a piazza S. Carlo.

Le indagini in Francia sui crimini della "banda Pan,,

La Chioma "giustiziato,, a Marsiglia

Tornava dall'America col cugino Germano

I fratelli Pan lo hanno seguito dall'aeroporto

Gli hanno sparato alla nuca in un garage

Il corpo trovato sulla collina potrebbe essere il suo - Interrogato Germano La Chioma testimone del crimine

Il nostro inviato ci telefona da Marsiglia:

Il cadavere di un uomo ucciso con due colpi di pistola alla nuca trovato mercoledì scorso in un bosco di Marsiglia, potrebbe essere quello di Giovanni La Chioma, la seconda vittima dei fratelli Pan. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, che si trova in Francia con i carabinieri ha chiarito stamane un equivoco che lasciava adito a molti dubbi. Giovanni La Chioma è stato giustiziato a Marsiglia, non a Nizza, come si era sempre creduto.

Alla base della nuova pista c'è, come sempre, la confessione di Tarcisio Pan. Ma molti fatti sembrano questa volta sostenerla. Dice il commissario Brignon che svolge le indagini con i sottufficiali di polizia giudiziaria Renard e Sevilla: «*Lo sconosciuto che è stato trovato sulla collina è la classica vittima di un regolamento di conti, come si usa nella malavita francese ed italiana*».

E Giovanni La Chioma è stato «giustiziato» da Paolo Pan. Il movente è la vendetta. Il traffico delle auto rubate rendeva centinaia di milioni e Giovanni La Chioma avrebbe cercato di liberarsi dei fratelli Pan, denunciandoli alla polizia. Quando Paolo Pan, in seguito ad una telefonata anonima, nel dicembre dello scorso anno fu bloccato alla frontiera di Ponte San Luigi, mentre con Franca Ballerini cercava di far passare un'ingente quantità di denaro, Giovanni La Chioma deve essersi sentito capo incontrastato del lucroso traffico.

Credeva di aver a che fare con dei semplici ladri o trafficanti. Non poteva immaginare che Paolo Pan aveva già sulla coscienza l'omicidio di Fulvio Magliacani, il marito della sua amante. Così senza prendere alcuna precauzione, dicendolo anche a familiari ed amici se ne andò in America, con il cugino Germano. Si dice che abbiano venduto una partita di auto truccate di grossa cilindrata che rese loro una trentina di milioni.

Questa ricostruzione è stata minutamente fatta al magnetofono da Tarcisio Pan. Si parla molto del delitto. Si accenna soltanto a Germano La Chioma, che pure era al fianco del cugino, quando, al ritorno dall'America, avvenne il delitto. E' lui il personaggio chiave del dramma.

Il cap. Formato ed il dott. Silvestro a Nizza - Nel titolo: Giovanni La Chioma

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, cerca di ottenere in giornata il permesso dalla magistratura francese d'interrogare Germano nel carcere di Aix en Provence, dove è attualmente detenuto. Purtroppo a Nizza e Marsiglia è in corso un'inchiesta eccezionale su uno scandalo in cui sono implicati i poliziotti della gendarmeria e la maggior parte degli inquirenti dà la precedenza assoluta a quest'indagine. Giovanni La Chioma è stato ucciso il giorno in cui è tornato in Francia dagli Stati Uniti. Sarà quindi possibile accertare con esattezza la data controllando l'elenco dei passeggeri. Quando scende all'aeroporto di Marsiglia con il cugino, ad attenderlo ci sono i fratelli Pan. Non si fanno vedere: aspettano il momento propizio per ucciderlo.

La vittima e il cugino vengono seguiti sino a un garage. Difficile dire se avevano un'auto all'aeroporto, oppure se si sono serviti di un taxi. Il delitto è avvenuto davanti ad un garage: Giovanni La Chioma alza la saracinesca e Paolo Pan gli spara due rivoltellate alla nuca.

Quale sia stato l'atteggiamento di Germano La Chioma, che ha visto cadere il cugino ai suoi piedi è impossibile indovinare. Tarcisio Pan precede una sua eventuale smentita affermando: «*Germano era lì*». Comunque l'uomo si accorda con gli assassini. Diventano loro i padroni assoluti del traffico.

Cominciano in febbraio i viaggi da Torino alla Costa Azzurra. Bisogna recuperare l'ingente materiale necessario per truccare le auto rubate in possesso di Giovanni La Chioma. Si scopre che aveva due appartamenti: in uno riceveva amici e ragazze, l'altro gli serviva da ufficio-magazzino. Anche Germano La Chioma si occupa attivamente dell'affare. Il 6 aprile avviene il fatto che lo collega direttamente col crimine.

Su un'«Alfa 2000» cerca di forzare un posto di blocco della dogana. E' un tentativo drammatico, apparentemente ingiustificato. Nella sua corsa si schianta contro un platano. Poi tenta ancora la fuga a piedi ma è catturato dalla polizia di Sospel.

Nella macchina ci sono 25 chili di documenti falsi: centinaia di carte d'identità in bianco, fogli di immatricolazione d'auto, carte di circolazione, polizze d'assicurazione con tutti i timbri contraffatti. Interrogato, Germano La Chioma ha buon gioco: «*Non è mia questa roba, la dovevo consegnare a [illegible] ragione Giovanni*». Indica anche i presunti luoghi dove dovevano incontrarsi: «*Avrei dovuto darli sabato sera a Nizza, in piazza Massena, oppure il giorno seguente a Parigi dove lo avrei incontrato all'aeroporto di Orly*».

Questo tradimento sarebbe stato del tutto ingiustificato se egli non fosse stato certo che Giovanni La Chioma era morto e sepolto in un posto [illegible].

La polizia infatti fece appostamenti a Nizza ed a Orly e ricercò invano il cugino.

La polizia francese lavora in stretto contatto con il cap. Formato del Nucleo investigativo dei carabinieri che ieri si è trasferito da Nizza a Marsiglia con il mar. Savola e con i brig. Mazzone, Fodde, Scalia e Lo Noce. Si attende l'esito della perizia scientifica sul sacco di nylon in cui era avvolto il cadavere dello sconosciuto trovato mercoledì. Anche Fulvio Magliacani fu avvolto in un simile sudario.

L'ucciso dimostra una trentina d'anni ed è alto 1,70. Indossa un paio di blue-jeans bianchi ed una maglia dolce vita blu. L'autopsia ha accertato che è stato ucciso con due proiettili cal. 7,65, sparati a distanza ravvicinata.

Alessandro Rigaldo

Il dramma dei famigliari di Giovanni La Chioma

La moglie separata "È da otto mesi che non ho notizie,,

Joceline-Jeanne Rousseau, 31 anni, nata a Marsiglia, ma da tempo residente in Italia, è la moglie separata di Giovanni La Chioma. Si sposarono il 9 settembre del 1966: fu un matrimonio romantico celebrato nella cappella delle carceri Nuove dove l'uomo era detenuto. «Sono separata da Giovanni da 5 anni — ci ha detto al telefono Joceline Rousseau — non voglio essere coinvolta in questa storia perché mi sono rifatta una vita con un bravo giovane».

«Ho mantenuto ottimi rapporti con il mio ex marito, spesso aveva nostalgia del tempo passato e mi telefonava. E' da otto mesi che non ho più sue notizie: questo mi preoccupa molto; con una cartolina od una telefonata si era sempre fatto vivo. Mi aveva detto che doveva andare in America. Spero che sia così e che non l'abbiano ucciso. Giovanni era l'uomo più buono della terra ed ha fatto del bene a molti. Nel suo ambiente lo sanno tutti: non ha mai lesinato un aiuto a chi ne aveva bisogno».

Quando ci ha detto queste cose, Joceline Rousseau non sapeva che, secondo le nuove indagini dei carabinieri, il marito è stato ucciso proprio al ritorno dagli Stati Uniti.

La madre "sapeva,, che il figlio sarebbe stato ucciso

Dice: "Trovatelo, ha diritto anche lui ad una tomba"

Adesso ci sono due famiglie in angoscia. Quella di Fulvio Magliacani, che aspetta giustizia, che vuol sapere perché è stato barbaramente trucidato a colpi di pugnale nel suo letto. Quella di Giovanni La Chioma, che «sa» che l'uomo è stato assassinato. L'angoscia della madre è grande: «So che mio figlio è stato un poco di buono, ma vi prego, trovate il suo corpo come avete fatto con Fulvio Magliacani. Sono una mamma: voglio che mio figlio abbia anche lui una tomba».

Il suo destino si accomuna a quello di Francesco Magliacani, il padre del rappresentante ucciso, un uomo che per mesi e mesi ha dovuto lottare per convincere tutti che il figlio non se n'era andato chissà dove di sua spontanea volontà, ma era stato assassinato.

La madre di Giovanni La Chioma sapeva addirittura che il figlio sarebbe stato giustiziato. Ha 70 anni, parla poco, ma ha lasciato chiaramente intendere che ha vissuto giorni e giorni di angoscia. Anche l'improvviso silenzio del figlio le ha confermato la tragedia.

Dorotea Bologna La Chioma abitava in via Verolengo 6. I carabinieri andavano sempre a chiederle notizie del figlio e lei, per non essere costretta a mentire, si era poi trasferita in via Monfalcone presso una figlia, nella speranza di non essere più coinvolta.

Qualcuno l'ha invece coinvolta al punto da annunciarle, non si sa come, forse con una telefonata anonima, che Giovanni sarebbe stato ucciso. Non aveva scampo.

Nessuno sapeva che la donna era nascosta in via Monfalcone. Sulla porta dell'alloggio c'è un altro nome, alle scampanellate gli inquilini dell'alloggio rispondono soltanto per citofono: «Non conosciamo i La Chioma, non sappiamo chi siano. Ci hanno lasciato unicamente un recapito per la posta».

Germano La Chioma

Eppure un uomo che si diceva carabiniere tre giorni fa è riuscito a raggiungere la madre di Giovanni La Chioma. Le ha detto di non parlare con nessuno dell'attività del figlio e dei suoi amici. Il giorno dopo è tornato alla carica. Dorotea La Chioma gli ha fatto presente che aveva parlato con il cap. Formato e lo sconosciuto si è infuriato, ha gettato la maschera. Ha di nuovo minacciato.

Ora Dorotea Bologna La Chioma ha chiesto ai carabinieri di potere di nuovo nascondersi. Forse ha detto loro tutto quello che sapeva; poco o niente. Tranne la sua spaventosa certezza: che il figlio è stato assassinato.

temperatura di oggi	
massima	+ 10
minima	+ 7
media	+ 9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temperatura 4; umidità 80%. Cielo: foschia. Temperatura massima 9,9; minima 7,6; media 8,4. Previsioni: aumento della visibil. con schiarite. Temperatura in aumento.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giusto (patrono di Trieste). S. Silvia vedova. S. Giustino e Santa Giustina. S. Uberto vescovo. S. Vitale martire.

OGGI sabato 3 novembre: il Sole è sorto alle 7,08 e tramonta alle 17,10. Primo quarto di luna alle 7,30.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: corso Traiano 117 (tel. [illegible]); via S. Massimo 21 (tel. [illegible]). Elettrauto: c.so Siracusa 76 (tel. 309.300); via Beaumont 30 (tel. 512.707); l.go Brescia 52 (tel. 854.882).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Bolla di c.so Taranto 184 (tel. 260.497) dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. I centri di c.so [illegible] e di c.so Francia resteranno chiusi.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. [illegible]) aperto oggi e domani dalle 8 alle 23.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13: via Barbaresco 3/5 (tel. 670.560); via A. di Barbiezzo 100 (tel. 734.733).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Statuto 3; c.so Traiano 73; v. Cigna 53; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; c. Peschiera 344/A; v. ai Ronchi 6; v. Nizza 65; c.so Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. [illegible] 19; c.so Vittorio Emanuele [illegible]; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani [illegible]; v. [illegible] 35; p.za Vittorio Veneto 11; v. Do Sanctis 62; v. [illegible] 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Bracotni 101; v. Arnaldo da Brescia 38 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 15; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 200; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Veterinario festivo

Domani di turno il dott. Panichi, tel. 585.372.

Corso per floricultori

Nella seconda decade del gennaio 1974 avrà inizio, nel centro di addestramento professionale di Baldosso (Como), il corso di qualificazione per floricultori, con esami finali e conferimento dell'attestato. Le lezioni riservate agli assistiti contro la tubercolosi che godono dell'indennità post-sanatoriale e siano in possesso dell'età [illegible] (18-40 anni) avranno termine nel dicembre 1974. Le domande dovranno essere indirizzate alle sedi dell'Inps entro il 20 novembre 1973.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTE CENTRO QUAGLINO: Boraoni.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.170): Carlo Ravagnan.
FLORIANA (Fossano tel. 0172/60.001): Selezione pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Grimaldo-Egitto 3000 a. C. - 1973.
GALLERIA FOGLIATO: (v. Mazzini 9) Mostra pittori dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.673): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 511.138): Ermanno Toscani.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 14): mostra personale Stanislao Lepri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Calliari; scultore e grafica. Ore 10-13; 16-20; lunedì 11-13.
LA SEMANTICA (piazza Duomo 5, Chieri): 7 maestri: Casorati, Chessa, Chicco, Da Milano, Menzio, Paulucci, Vellan.
LA TAVOLOZZA (Gr. Guarini 35): Andrè Masson. Opera grafica 1940-1970.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Collettiva personale Carlo Tolomeo.
TABLEAU (Pomba 17, tel. 542.094): H. Schlosz.
TORRE (Acc. Albertina 3 bis, telef. 877.857): Carlo Toffolo: Personale.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 876.643): Giorgio Ravalli.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Livio Politano. Inaugurazione ore 18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese, alle 16.30 e 21,15 Ricordo di Anna Magnani: «Il Bandito» di Lattuada con A. Magnani, A. Nazzari (Italia 1946 min. 90). Vict. 18.

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dalle informazioni che riceverete dipende il successo delle iniziative. Marte nel segno renderà difficile la collaborazione con gli altri. Lunedì incontrerete difficoltà di lavoro al mattino; bene verso sera. *Sentimenti:* gli astri stimolano le relazioni affettive, ma pericolo di rotture. *Salute:* disturbi alle vie respiratorie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* diffidate dei rivali che si tengono nell'ombra e non ritenete i vostri piani che dovrebbero migliorare la situazione economica. Lunedì non avrete possibilità di riuscita se non otterrete l'appoggio degli altri. *Sentimenti:* configurazioni astrali poco propizie per incontri con persone care. *Salute:* dolori articolari.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* realizzate le questioni più urgenti che riguardano i familiari, trascurando quelle che potete rinviare. Non firmate contratti o impegni. Lunedì sarà inutile sperare in nuovi guadagni tramite l'interferenza di altri. *Sentimenti:* incontri con vecchie conoscenze e rievocazione di ricordi. *Salute:* acuta agitazione nervosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* soltanto con un'oculata amministrazione eviterete di essere trascinati in imbrogli. Saturno richiede impegno in tutte le vostre attività. Lunedì dovete avere più fiducia nelle vostre possibilità di riuscita. *Sentimenti:* spiacevoli contrasti in famiglia. Tocca a voi tentare la riconciliazione. *Salute:* oppressione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con l'aiuto degli astri supererete le difficoltà economiche create dalle esigenze dei familiari. Non imbarcatevi in attività di cui non avete pratica. Lunedì il lavoro vi sembrerà noioso e interminabile. *Sentimenti:* una nuova conoscenza accenderà una fiamma nel cuore. Siate cauti. *Salute:* controllate l'alimentazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ostacoli e ritardi vi impediranno di realizzare il programma stabilito. Non date retta a chi vuole farvi concludere a tamburo battente. Lunedì evitate le operazioni commerciali che comportano azzardo. *Sentimenti:* manca lo slancio per rendere più viva la vostra passione. Serate liete. *Salute:* benessere accentuato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* affrontate le difficoltà attraverso la via più breve, anche se ciò comporta qualche rischio, e soprattutto non perdetevi d'animo. Lunedì Saturno esige che manteniate la calma in ogni occasione. *Sentimenti:* le amicizie assumeranno un'importanza particolare. Atmosfera tranquilla in famiglia. *Salute:* proteggete la vista.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli impedimenti ad attuare i vostri progetti saranno molti, tuttavia potrete contare sull'appoggio di Mercurio nel segno. Lunedì sarete costretti a segnare il passo nel settore del lavoro. Riprenderete in serata. *Sentimenti:* vi sarà di scarso conforto la solidarietà degli amici. Amori contrastati. *Salute:* mali di fegato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* rinviate un viaggio che sarebbe soltanto fonte di grattacapi. Dovrete prendere una difficile decisione che riguarda le vostre attività. Lunedì attenti a non perdere l'occasione per guadagnare di più. *Sentimenti:* Venere nel segno protegge le relazioni affettive. Nuove amicizie. *Salute:* osservate un regime dietetico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* effetti astrali paralizzanti vi bloccheranno sul nascere ogni iniziativa che riguardi commercio o professione. Lunedì qualche restrizione economica in famiglia. Supererete ogni ostacolo nel pomeriggio. *Sentimenti:* possibili fidanzamenti per i giovani. Affetti sereni per gli anziani. *Salute:* infezioni intestinali.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* nonostante la presenza di Giove nel segno, frequenti saranno i contrattempi in vari settori. Difficoltà economiche per la trascuratezza di altri. Lunedì non vi conviene intraprendere viaggi. Sarebbero infruttuosi. *Sentimenti:* molti troveranno l'anima gemella durante una festa familiare. *Salute:* malesseri per il clima.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna nel segno vi induce a spendere senza controllo. Meglio sarebbe economizzare in vista dei futuri progetti. Lunedì è il giorno adatto per gettare le basi di futuri progetti economici o commerciali. *Sentimenti:* ricercherete la compagna della vita che abbia affinità elettive in campo artistico. *Salute:* lento progresso.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Compare della «Cavalleria rusticana»; 6. Branca della medicina; 11. L'arte della Callas; 16. Può essere anche di banane; 18. Tratto dell'intestino; 19. Lucca; 20. Capitolazione; 21. Uno sport della Calligaris; 22. Stille; 23. Enrico scrittore; 24. Avverbio di luogo; 25. Città della Turchia; 26. I componenti di una spedizione garibaldina; 27. L'attore Connery; 28. Lecce; 29. Nome della Lisi; 30. Strada alberata; 31. Lo praticano gli atleti; 32. Tragedia di Euripide; 33. L'attore Holden; 35. Marzio, leggendario quarto re di Roma; 36. Famoso impressionista francese; 37. La cuccia di Fido; 38. Gira sui cardini; 40. Sono sette sulla scala; 41. Città della Dalmazia; 43. Città santa dei mussulmani; 45. Pietra preziosa; 46. Particole consacrate; 47. Non è facile perderlo; 48. Consonanti in Emilia; 49. La scava lunga la talpa; 50. Fu aiutato da Arianna; 51. Città della Lombardia; 52. Gavitelli; 53. Sulla maglia di Zoff; 54. Notabile ottomano; 55. Si acquistano in pasticceria; 56. Quadrato di corde; 57. Ravenna; 58. Passione per monete; 59. I paraurti... dei vagoni ferroviari; 61. Una persona «bis»; 62. Abbaino; 63. Fascino, stregoneria.

VERTICALI: 1. Mese primaverile; 2. Leggero, tenue; 3. Vicende lunari; 4. Istituto che assicura (sigla); 5. Primo di ottobre; 6. Grossa lucertola... con la cresta; 7. Uno dei profeti minori; 8. Lettera greca; 9. Primo viticoltore; 10. Centro del Veneto; 11. Scala a chiocciola; 12. Ha le corna a pale; 13. Scampò al diluvio; 14. Trento; 15. Pelle morta su pelle viva...; 17. Ucello africano; 18. Grosso cane da pastore scozzese; 19. L'indimenticabile ciclista Guerra; 22. Il colore... della paglia; 23. Pianta erbacea ornamentale; 25. La celeste... verdiana; 26. Quello Ignoto è a Roma; 27. Fenditura, crepa; 28. Prospera; 30. Moderno sacerdote di Bacco; 32. Gas del nostro sottosuolo; 33. L'attore Chiari; 34. Sacerdote mussulmano; 36. Un ufficio della frontiera; 37. Un uccisore di Cesare; 39. Coda spumeggiante; 40. Morta nei quadri; 42. Può essere scritta con i piedi; 43. Affluente di sinistra del Po; 44. Componimento poetico; 47. Sono nemiche dei polli; 48. «Bitorzoli» della terra; 50. Recipienti per il mosto; 51. Il fiume che bagna Liegi; 52. Nome di Crosby; 54. Val di Cicerone; 55. Prep. articolata; 56. La cal...pirolo... Silvia; 58. Como; 59. Rovigo; 60. Iniziali di Morandi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

E ■ J U V E N T U S ■ S O G L I A ■ F P
U T ■ D A T A ■ R ■ F U R I A ■ S A L A
R E T I N A ■ C A R I O C A ■ T I L O R
O N E R O ■ F A G I O L I ■ L E N I R E
P E P E ■ P A R A N C O ■ D U R A ■ A T
A R A ■ S I R I N G A ■ B O G A R T ■ I
■ E L E F A N T I ■ C A L A M A I O ■
N ■ I R O N I A ■ Q U I R I N O ■ T R A
O S ■ O N T A ■ C U S C I N O ■ R A G U
D A L I D A ■ C I O T O L A ■ S O N A R
O B E S O ■ T O R T O R E ■ R U B I N I
S I A N ■ P E S C A ■ I ■ H U G O ■ I G
O N ■ O R A R I O ■ M A R E M O T O ■ A

il rebus (7, 8, 2, 5)

SOLUZIONE (stampata capovolta):
Dimessi canonici di Leoce
D i messicano · N I C I D · il · C C E =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 610: 1. Ac4 (minaccia 2. Dxe5+, dxe5/Rxe5 3. Cc6/Axe3 matto)

N. 611 (9+11)

K. Mufiner (1° Pr. «Deutsche Schachbl», 1970)
Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Uhlmann-Gligoric (Leningrado 1973), Est indiana: 1. c4, g6 2. e4, Ag7 3. d4, d6 4. Cc3, Cf6 5. Ae2, 0-0 6. Ag5, h6 7. Ae3, e5 8. d5, Cbd7 9. Dd2, h5 10. h3, Cc5 11. Af3, a5 12. Cge2, Ad7 13. Cc1, Ch7 14. g4, h4 15. g5, c6 16. Cb3, c x d5 17. C x c5, d4 18. C x d7, D x d7 19. Cd5, Dd8 20. Tg1, Tc8 21. Ae2, Te8 22. A x d4, e x d4 23. Ad3, Cf8 24. Tg4, Cd7 25. T x h4, Ce5 26. Re2, Te5 27. b3, b5 28. Tc1, a4 29. f4, C x d3 30. D x d3, a x b3 31. a x b3, Da8 32. Tg4, b x c4 33. b x c4, Ta5 34. Tg3, Tb8 35. Cc7, Dc8 36. Cd5, Ta2+ 37. Rf3, Dc4 38. Rg4, Dd7+ 39. Rh4, Rh7 40. Tc2, Ta1 41. Cf6+, A x f6 42. g x f6, Th8? 43. f5, Rg8+ 44. Rg4, Ta5 45. Rf3, Dc5 46. f x g6, Th4! 47. Te2, f x g6 48. T x g6+, Rf7 49. Tg7+, Rxf6 50. Dxd4+, Te5 51. De7, De8 52. Rg3, Teh5 53. e5+, d x e5 54. Tf2+, Tf4 55. Tg4, T x h3+! 56. R x h3, Dh5+ 57. Rg2, D x g4+ 58. Rf1, Rg8 59. Dg6+, Rg5 60. T x f4, e x f4 61. De5+, patta.

Miniature

Tal-Bronstein (Mosca 1973), Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Ag5,c6 5. Cf3,Ag7 6. Dd2,Ag4 7. 0-0-0,h6 8. Ae3, b5 9. Ad3,e6 10. Tde1,Cfd7 11. e5,d5 12. Ch4,c5 13. C x g6,f x g6 14. A x g6+,Rf8 15. C x d5,Cc6 16. f4,Ae6 17. Cf4, Ag8 18. Dd3,e6 19. De4,Ce7 20. Td1,Db6 21. Ch5,Cd5 22. d x c5,D x e3+ 23. Ad4,Dg5+ 24. f4, Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince (C.B.)

SOLUZIONE: 19-14, 10x17; 27-21, 16x20; 21x25+.

Partite di "Internazionale"

Sijmons (Ola)-Nieuwkamp (Olanda): 32-28, 19-23; 28x19, 14x23; 37-32, 10-14; 35-30, 20-25; 40-35, 14-19; 33-28, 15-20; 30-33, 5-10; 34-29, 25x34; 29x40, 20-24; 40-34, 10-15; 44-39; 9-14; 34-29, 23x34; 39x30, 18-23; 31-27, 17-21; 41-37, 21-26; 45-40, 11-17; 27-31, 26x37; 42x31, 17-21; 31-26, 4-9; 26x17, 12x21; 48-41, 7-12; 41-37, 1-7; 47-42, 21-26; 37-31, 26x37; 42-31, 12-17, 31-26; 7-12; 43-39, 2-7; 49-43, 17-21; 26x17, 12x21; 48-42, 8-12; 40-34, 12-18; 30-25, 3-8; 42-37, 21-26; 34-30, 8-12; 50-45, 8-11; 45-40, 15-20; 40-34, 23-29; 34x23, 18x29; 27-22, 16-21; 38-31, 11-16; 31-27, 7-11; 19-23, 19x17; 39x8, 12x3; 33x15, 3-8; 23-29, 14x23; 15-10, il bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che oggi vi presentiamo prevede l'esecuzione di un «colpo», semplice e spettacolare al tempo stesso. Un «colpo» alla portata di tutti, a patto di soffermarsi a riflettere. Questa la dichiarazione: Sud: 3 picche; Ovest: 4 cuori; Nord: 4 picche; Est: 5 cuori; Sud: 5 picche.

	Nord	
	♠ R 6 ♥ F 8 3 ♦ A R D 5 2 ♣ 9 8 3	
Ovest ♠ 4 3 ♥ A 10 9 7 6 5 4 ♦ 6 ♣ A D F	N O — E S	**Est** ♠ 10 7 2 ♥ R D 2 ♦ F 8 5 ♣ R 5 4 2
	♠ A D F 9 8 5 ♥ — ♦ 10 9 7 4 ♣ R 10 7	
	Sud	

Ovest attacca di Asso di cuori. Come deve giocare Sud per mantenere il contratto contro ogni difesa? Ai più esperti consigliamo di non guardare le carte di Est ed Ovest. Trovata la soluzione?

Se il giocante, senza soffermarsi a riflettere, obbedisce al riflesso condizionato di tagliare per poi battere le atouts, con l'intenzione di scartare una fiori sulla quinta quadri del morto (se il Fante non è quarto in Est) si accorgerà ben presto di aver commesso un errore. Il Fante terzo di quadri in Est e la presenza del 2 e del 5 di quadri al morto, infatti, rendono impossibile lo sblocco e impediscono di realizzare cinque prese nel seme; e la cattiva posizione degli onori di fiori (tutti situati in Ovest) condanna il contratto all'insuccesso.

Bisogna dunque premunirsi contro il pericolo di un blocco a quadri, e il mezzo è uno soltanto: sull'attacco di Asso di cuori, Sud non deve tagliare ma scartare una quadri! Si perde una presa in partenza ma se ne recuperano due in finale. Una spettacolare precauzione, insomma, che assicura il mantenimento del contratto perché in questo modo il giocante paga soltanto una quadri e una fiori.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(165 — Continua)

Con un brano di Nazzaro

"Allegria" anche per Canzonissima

Domani ultima eliminatoria - Bocciato Fiorini?

NOSTRO SERVIZIO
Roma, 3 novembre.

Domani al Teatro delle Vittorie termina il ciclo eliminatorio della *Canzonissima '73* con la puntata che vedrà impegnato l'ultimo gruppo di cantanti popolari. Saranno di scena Nazzaro, Orietta Berti, Al Bano, Ombretta Colli, Donatello, Little Tony e Giovanna.

La trasmissione si aprirà con l'esibizione di ottanta marinai-ballerini della Flotta del Mar Nero, esibizione che avverrà dal vivo e che inevitabilmente porterà lo scompiglio sul palcoscenico del televisivo teatro romano.

Successivamente Gianni Nazzaro darà il via alla gara con un pezzo napoletano (*Allegria*); seguirà Orietta Berti con una canzone *Quando l'amore diventa poesia* eseguita per la prima volta quattro anni fa al Festival di Sanremo.

Votazione, e primo intervento dell'attrice comica Giusi Raspani Dandolo, la quale avrà come *partner* Mita Medici. Il torneo televisivo riprende con Al Bano, che riproporrà *La canzone di Maria*; Ombretta Colli con *Il muratore*, un brano folk del cantastorie Trincale; e Donatello che per l'ennesima volta a *Canzonissima* interpreterà *Malattia d'amore*.

Little Tony con *Giovane cuore* e Giovanna con *Questo amore un po' strano* concludono il carosello dei cantanti. Votazione e debutto a *Canzonissima* della coppia classica Loredana Furno-Floris Alexandar che si produrrà nella mazurca tratta da *Coppelia* di Délibes.

Per quanto riguarda la trasmissione di domenica scorsa, la lotta per la promozione appariva ancora fino a stanotte molto incerta, sull'ex capolista Lando Fiorini. Quando gli scrutatori avevano ancora da conteggiare le ultime 50 mila cartoline-voto venivano dati «promossi» soltanto i Vianella, Gigliola Cinquetti, Mino Reitano e Peppino Gagliardi.

e. b.

QUESTA SERA ALLA TV

Agguato giallo

Suspense sul PRIMO e "Controcampo"
Bonaventura e jazz per il SECONDO

Per male che vada la quinta (e penultima) puntata dello sceneggiato spionistico multinazionale L'ALTRO di Franz Peter Wirth, in onda alle 21 sul Primo Canale, sarà sempre migliore di quella che l'ha preceduta e che è stata finora la peggiore. Una gran barba l'episodio inglese delle avventure di Miko Friedberg, che i servizi segreti sovietici si ostinano a scambiare per il fratello Aleksander, con l'unico lampo della «molotov» da salotto scagliato dalla sua compagna del momento. Stasera ritroviamo il protagonista a Berlino a contatto diretto con i vari apparati spionistici che se lo disputano. Ve li raccomandiamo questi agenti, tutti di un acume da farsi bocciare agli esami da guardia campestre.

Seguendo i passi di Miko penetriamo con lui nel palazzo della Commissione di controllo interalleata, dove il giorno dopo è in programma un ricevimento organizzato dal comando francese, al quale si incontreranno i rappresentanti delle quattro potenze. Per lui è un'occasione unica onde dimostrare finalmente la sua vera identità ai servizi segreti delle due potenze che, per opposti motivi hanno decretato la sua morte.

MAGISTRATURA E POLITICA è il tema del dibattito di stasera a CONTROCAMPO (Nazionale, ore 22,30). Ne sono protagonisti il dott. Giovanni Colli, procuratore generale di Torino e l'avvocato Giuliano Vassallo del foro di Roma; moderatore, come sempre Giuseppe Giacovazzo. Si cerca una risposta, che non può essere concorde, ad alcune domande che interessano non soltanto gli uomini di toga, ma tutta la collettività.

Che cosa è mutato, in questi anni, per i 6500 magistrati italiani di fronte al problema antico e sempre nuovo dei rapporti tra la giustizia e la vita politica?

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, da un RICORDO DI SERGIO TOFANO, il grande attore recentemente scomparso del quale verrà presentato il personaggio che lo rese famoso e caro a tutti i bambini (e gli adulti) d'Italia: il signor Bonaventura. L'episodio prescelto è LA REGINA IN BERLINA e sarà preceduto da una breve commemorazione di Tofano, uomo di teatro e caricaturista.

Nella commediola Bonaventura è impersonato da Sergio Bargone. Altri interpreti sono Carlo Bosio (il bassotto); Carlo Croccolo, Lucia Scalera, Nino Fuscagni, Anna Maestri e Maria Teresa Albani. Le musiche originali sono di Mario Pagani, le scene di Enzo Celone e la regia di Pino Passalacqua.

Completa le trasmissioni del Secondo, alle 22,05 per la serie «Protagonisti alla ribalta» un incontro musicale con MILES DAVIS ED IL SUO COMPLESSO.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

19,35: Tempo dello spirito
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20,30: Telegiornale
21 —: L'altro (Agguato a Berlino)
22,30: Controcampo (Magistratura e politica)
23,15: Telegiornale

secondo canale

21 —: Telegiornale
21,15: Ricordo di Sergio Tofano (La regina in berlina)
22,05: Protagonisti alla ribalta (Miles Davis e il suo complesso)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,10: Educazione speciale - 17,10: Vroum - 18: Agricoltura, caccia, pesca - 18,25: Il cacciatore e la trappola (telefilm) - 18,55: Sette giorni - 19,30: Telegiornale - 19,45: Estrazioni del lotto - 19,50: Il vangelo di domani - 20: Una risata in testa (disegni animati) - 20,45: Telegiornale - 21: L'urlo e la furia (film) - 22,50: Sabato sport - 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Omaggio al Milite Ignoto - 11: Santa Messa - 12: Domenica ore 12 - 12,30: Oggi le comiche - 12,55: Canzonissima anteprima - 13,30: Telegiornale - 14: A come agricoltura - 15: Sport - 16,30: La tv dei ragazzi - 17,30: Telegiornale - 17,45: 90° minuto - 18: Canzonissima '73 - 19,20: Calcio - 20,30: Telegiornale - 21: Napoleone a Sant'Elena - 22: La domenica sportiva

SECONDO CANALE — Ore 16,15: Sport - 18,40: Calcio - 19,20: Lo sconosciuto di Sevres - 21: Telegiornale - 21,20: Addio Taberin - 22,20: XV Triennale - 23,20: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
19,30 Cronache del mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,30 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
19,05 Quando la gente canta
19,30 Dotto «Inter ...»
19 — La radiolaccia
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Fedora, di Giordano
21,43 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
19,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Torino
22,25 Deposizione della madre di William Calley al processo per la strage di Song My.

DOVE ANDIAMO STASERA

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « Nanù il figlio della giungla » (prod. Disney); all'ORFEO « Cinque matti allo stadio » (con i buffi Charlots); al FIAMMA e allo STATUTO « Pippo, Pluto e Paperino supershow » (cartoni animati); alla PERLA « Lo chiamavano Trinità » (riediz. western); al PO: « Il corsaro nero » (con il duo Hill-Spencer); al GIARDINO « La stella di latta » (con John Wayne); al VINZAGLIO « Il ponte sul fiume Kwai » (guerra nel Pacifico); all'ELISEO, ASTRA e APOLLO « I dieci comandamenti » (kolossal); allo SPLENDOR e all'ARIZONA « Tre uomini in fuga » (con De Funès); all'ADUA « 5 matti al servizio di leva » (con i Charlots); al CUORE « Via col vento » (il maggior successo di tutti i tempi); allo ZETA D'ESSAI « Provaci ancora Sam » (con Woody Allen); all'AMBRA « Il grande dittatore » (capolavoro di Charlot); all'ARCOBALENO « La Bibbia » (colosso di John Huston); al GHIGO di Moncalieri « Cima tempestosa » (dal romanzo omonimo); al DIVINA PROVVIDENZA « Ulisse » e « Tarzan ».

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

IL FILM DEL GIORNO

"Un rebus per l'assassino,,

Caccia al peccato

Raquel Welch nel giallo

UN REBUS PER L'ASSASSINO (« The last of Sheila ») di Herbert Ross, con James Coburn, Dyan Cannon, Raquel Welch. Giallo americano a colori (Cinema Doria).

TRAMA — *Vedovo non inconsolabile e tuttavia vendicativo, un produttore hollywoodiano rasplice alla perdita della moglie, ultima d'un caso di pirateria stradale, invitando a bordo del suo yacht le sei persone tra le quali egli presume si nasconda il (o la) responsabile della sua vedovanza. Durante la crociera il gruppo degli ospiti — tre donne e tre uomini — è da lui provocato in modo tale da derivarne reazioni di vario genere, tra le quali non mancano assalti criminosi e omicidi supplementari.*

GIUDIZIO — *Un « giallo » lambiccato e macchinoso, incapace di mantenere fino in fondo il clima di suspense nel quale si avvia. L'enigmistica narrativa e visiva alla quale si sono con fiducia affidati i soggettisti, il produttore-regista Ross (abitualmente bravo, stavolta però invannolito) e gli interpreti di tutto rispetto, alla lunga fa cilecca: il film è nebuloso, inattendibile e prolisso. Una Costa Azzurra da cartolina illustrata gli fa da sfondo. Tutti inferiori al loro standard, come se fossero capitati sul set per caso, Coburn e Mason, la bella Raquel e perfino Dyan Cannon altre volte grande.*

a. vald.

IN PRIMA

LUCKY LUCIANO (in prima all'Ambrosio) — Undici anni dopo la sua morte per infarto a Capodichino (1962), Salvatore Lucania detto Lucky Luciano rivive sullo schermo impersonato da Gian Maria Volonté. Il regista Francesco Rosi lo resuscita in una vicenda di secca evidenza narrativa, che, con il rigore d'un film-inchiesta, coglie il « re della droga » al centro dei suoi crimini e dei suoi traffici illegali: una lucrosa rete d'affari alla quale non erano estranei i potenti che manovrano il gioco politico.

L'IMPERATORE DEL NORD (in prima al Capitol) — Nel [illegible] la storia della feroce lotta tra un vagabondo abituato a viaggiare gratis sulle ferrovie americane (Lee Marvin) e un rabbioso capotreno (Ernest Borgnine) deciso a non dargliela vinta. La violenza appena corretta dal sentimento, domina questo film di Robert Aldrich, interpretato inoltre da Keith Carradine.

L'ULTIMA CHANCE (in prima al Reposi) — Ambientato in Canada, vede conclusa, in una solitaria località di frontiera, la fuga disperata dei rapinatori d'una gioielleria di Montreal. Uno di essi (Fabio Testi) s'innamora della proprietaria dell'albergo (Ursula Andress) ove i due criminali (l'altro è Eli Wallach) hanno trovato rifugio. Regia Maurizio Lucidi.

IL CONTE DRACULA (in prima al Metropol) — Non è una riedizione, bensì un film di produzione assai recente italo-tedesca-spagnola che, ispirandosi al leggendario personaggio vampiresco del romanzo di Brahm Stoker, ne prospetta nuove allucinanti avventure con protagonista, naturalmente, Christopher Lee. Altri interpreti Klaus Kinski e Maria Rohm. Regia dello spagnolo Jesus Franco.

Domani all'Auditorium

I "Brandeburghesi,, in edizione integrale

Con l'orchestra da camera di Colonia

Domani domenica (alle ore 18) all'Auditorium della Rai, la Kölner Kammerorchester esegue, per l'Unione Musicale, i « Concerti brandeburghesi » n. 3, 5 e 6 e la « Suite n. 2 » di Bach.

L'esecuzione integrale dei sei *Concerti brandeburghesi* di Bach è sempre un avvenimento artistico di eccezionale importanza, in quanto essi costituiscono le più salde, imponenti e polifonicamente dense concezioni sinfonico-orchestrali della prima metà del Settecento. Questi *Concerti*, composti nel 1721 a Köthen, devono la loro denominazione alla dedica fatta al margravio Christian Ludwig di Brandeburgo, dal quale il musicista sperava una nuova sistemazione. Il margravio però se ne curò così poco, che l'autore non ebbe mai neppure l'occasione di ascoltarli. Formalmente essi derivano dal « concerto grosso » italiano, di cui Bach fu studiosissimo; ma evidente è pure lo specifico apporto d'un altissimo magistero compositivo.

L'Orchestra da camera di Colonia, diretta da Helmut Müller Brühl, apre la serie col *Concerto n. 3*, in sol magg., il più frequentemente eseguito forse anche perché composto per soli archi. Questi sono divisi in tre sezioni — tre parti di violini, tre di viole e tre di violoncelli — oltre a un « violone », che col clavicembalo fa da basso continuo: e in una rigorosa unità stilistica sviluppano la composizione, costituita da due « Allegro ». Il primo pulsante di vigorosa tensione ritmica, il secondo (in 12/8) più scorrevole e leggero.

Il *Concerto n. 5* in re magg. rivela con maggior evidenza la forma del « concerto grosso », cioè l'opposizione di un gruppo di solisti (« concertino ») e la massa (« ripieno » o « tutti »). Il concertino è qui formato da un flauto, da un violino e da un clavicembalo « concertato », che per la prima volta in una composizione orchestrale, assume, nell'« Allegro » iniziale una parte assai sviluppata, con una lunga e impegnata cadenza verso la fine. L'« Affettuoso » centrale è un soavissimo dialogo svolto unicamente dai tre solisti; l'« Allegro » finale, iniziantesi con un « fugato », è un vivace ritmo di giga.

Il *Concerto n. 6* è per soli archi, ma utilizzati in una formazione speciale e assai rara. Mancano del tutto i violini, ed il complesso è costituito da due parti di viole (« da braccio »), due di « viole da gamba » (quasi piccoli violoncelli, ora in disuso), e uno di violoncello (oltre il violone e il basso continuo). Predomina perciò, in generale, un'atmosfera sonora piuttosto scura, appena ravvivata nel primo « Allegro » dalla vivacità ritmica delle viole. L'« Adagio ma non troppo » è una estatica e quasi religiosa meditazione; ma di nuova vivacità ritmica s'anima l'« Allegro » finale (in 12/8). Completa il programma la *Suite* (o *Ouverture*) *n. 2* in si min. per archi e flauti, costituita da una « Ouverture » alla francese, da un vivace « Rondò », da una grave « Sarabanda », da due « Bourrées » da una « Polacca », da un « Minuetto » e dalla brillante, piacevolissima e [illegible] « Badinerie ».

La serie dei Concerti brandeburghesi sarà integrata domenica 13 novembre.

Luigi Cocchi

TRE PARTITE - CHIAVE NELLA 4ª GIORNATA DEL CAMPIONATO: CHI VINCE E' PIU' "GRANDE" E SI STACCHERA' DAL GRUPPO DI TESTA

Uomini-contro e maghi

Attori senza registi

BOLOGNA - JUVENTUS
arbitro: Serafini
FOGGIA - CESENA
arbitro: Giunti
GENOA - ROMA
arbitro: Lo Bello
LAZIO - FIORENTINA
arbitro: Gonella
MILAN - CAGLIARI
arbitro: Beggiato
NAPOLI - SAMPDORIA
arbitro: Gianluisi
TORINO - INTER
arbitro: Michelotti
VERONA - L. R. VICENZA
arbitro: Ciacci

Lazio, Napoli, Inter, Milan, Torino, Fiorentina, Juventus 4; Bologna, Cagliari, Cesena, Foggia 3; Genoa, Roma 2; Vicenza 1; Sampdoria, Verona 0.

TORINO

Giagnoni annuncerà la formazione soltanto stasera. Non vuol concedere ad Herrera il vantaggio di poter predisporre marcature e tattica. Comunque, il Torino dovrebbe presentarsi con la squadra che ha giocato il primo tempo a Cagliari: Castellini, Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Vernacchia, Pulici. In panchina, Sattolo, Cereser, Mantovani. Non si può escludere anche l'impiego di Graziani, il centravanti che ha fatto buona impressione nelle ultime prove.

INTER

Helenio Herrera ha ricaricato l'Inter al punto che i nerazzurri non nascondono la loro ferma intenzione di vincere a Torino. Il « mago » li ha convinti, adesso la parola spetta al campo. L'anno scorso il Torino vinse con quattro reti, ma l'Inter attuale è di ben altra stazza, specialmente sul piano psicologico. Helenio presenterà una squadra imbottita di centrocampisti, con una sola « punta » fissa: Boninsegna. Catenaccio, allora? Il « mago » lo esclude categoricamente: « Vogliamo vincere, niente catenaccio ». Tiene di riserva anche una mossa a sorpresa, che rivelerà soltanto poche ore prima della partita, non polemizza con Giagnoni. Dice soltanto: « Mazzola è uomo-squadra, molto di più di quanto non sia Sala.

JUVENTUS

La Juventus, per l'impegnativa partita contro il Bologna, schiererà probabilmente Morini. Nei giorni scorsi si era temuto che il giocatore non ce la facesse (soffriva di tallonite) ma il suo recupero è stato prodigioso. Vycpalek è molto soddisfatto: « A meno di una ricaduta improvvisa, che però si dovrebbe escludere, Morini giocherà. E' un fatto molto importante che mi fa bene sperare per un risultato positivo ». Anche il giocatore è fiducioso. Comunque, è sempre pronto Marchetti: in questo caso Longobucco indosserà la maglia di terzino. Assente di rilievo ancora Anastasi che non partecipa neppure alla trasferta. « L'eliminazione in Coppa dei Campioni è dimenticata — conclude Vycpalek —, la vittoria sulla Lazio ci ha ridato morale.

BOLOGNA

Pesaola deve sciogliere un dubbio che riguarda Vieri. A Genova la mezz'ala ha giocato una partita maiuscola e sarebbe quindi il caso di confermarlo in una partita casalinga che [illegible] ampie possibilità offensive, almeno sulla carta. Ma l'avversario, stavolta, si chiama Juventus ed una certa prudenza non è fuori luogo. Ecco perché Pesaola potrebbe optare per una soluzione più « coperta » inserendo il centrocampista Gregori, un uomo che sa anche sacrificarsi in difesa quando è necessario, a differenza di Vieri. L'allenatore potrebbe anche utilizzare entrambi i giocatori, sacrificando Ghetti. Anche Pesaola, nella domenica delle pre-tattiche, deciderà soltanto poche ore prima della partita.

MILAN

Rocco può sorridere, ricupera Rivera e Schnellinger. Il suo problema è soltanto quello di far posto ai due, sacrificando qualcuno: Zignoli o Turone? Bianchi o Biasiolo? Sono comunque problemi secondari che non turbano la serenità del Milan.

TORINO-INTER

Pulici

Festeggiare un premio

Domani, prima della partita contro l'Inter, Paolo Pulici riceve il premio Sportman come capocannoniere dello scorso campionato. Rivera e Savoldi, che con lui erano arrivati a quota diciassette, hanno un quoziente reti-partite inferiore e assistono alla festa da lontano, neanche invitati. Pulici domani riceverà anche molti applausi, prima della partita, finalmente. Serviranno per sciacquargli le orecchie dai fischi di un giorno al Filadelfia e di Casale. Sessantamila, forse settantamila, gli riconosceranno il trionfo che merita dopo un campionato strepitoso nel corso del quale si è anche guadagnato la maglia di moschettiere azzurro.

Poi comincerà la partita e Pulici giocherà contro tutti. Contro questo pubblico granata che se deve fischiare, fischia Pianelli, oppure Pulici, oppure Agroppi e un giorno, avanti di questo passo, forse fischierà pure Giagnoni, perché in casa granata è d'uso prendersela con chi è più rappresentativo o più valido. In tre partite « Pupi » ha segnato due gol, firmando la vittoria sulla Roma e il pareggio di Cagliari. Basterebbe per una certa riconoscenza, ma da lui vogliono dieci, venti, cento gol e se soltanto ne fallisce uno anche in allenamento lo fischiano.

Giocherà contro l'Inter che vuol togliere al Torino un primo posto in classifica che vuol già dir molto anche se a dividerlo sono in sette. Herrera in queste ultime ore ha detto che teme il colbacco di Giagnoni e la forza di Pulici. Fa lo spiritoso il mago a proposito del colbacco. E' un brutto segno per l'Inter, perché ormai le battute a Helenio vengono e portano male, ma a proposito di questo Pulici Sportman, Herrera ha ragione e fa bene a temerlo.

Pulici giocherà anche contro se stesso, forse. Per vincere un certo impaccio d'inizio stagione, per liberarsi dalla paura di sbagliare davanti alla porta, per indagare nel suo animo se il vero Pulici è quello della scorsa stagione oppure quello di malinconici anni addietro. Ma giocherà per raccogliere applausi e dimostrarsi degno del premio Sportman, massima ambizione per un uomo-gol. Ha ventitré anni. Il futuro è suo, vada tranquillo e affronti l'amico Bellugi o chi altro gli sarà opposto come sa. Cioè con l'irruenza ma anche a testa alta, cercando Bui che lo ispira.

Boninsegna

Un posto in Nazionale

Che tipo è questo Boninsegna? Simpatico, antipatico, costante, scostante, amico, nemico dei compagni nerazzurri? Per l'avversario è un tipaccio, ovviamente. In area muove gomiti, anche, spalle per liberarsi dello stopper prima dello stacco per il colpo di testa e prima del tiro, in modo da farsi largo. E' così abile che pochi arbitri lo notano e molti centravanti lo invidiano. Lui non cade, né finge, ha la mentalità dello stopper ed è soltanto così che si può sopravvivere nelle aree italiane. Oltre a tutto è il miglior rigorista che esista in Italia, più di Rivera, di Riva, di Pulici. Non sbaglia un colpo. Quando batte dal dischetto conviene rassegnarsi in anticipo.

E' l'uomo che Giagnoni sognava di affiancare a Pulici. Poco importa se anche Herrera sognava Pulici per affiancarlo a Boninsegna. Certo un simile « tandem » nella stessa squadra per forza d'urto non avrebbe rivali, ma sono divisi e se il mago si preoccupa essenzialmente di Pulici, Gustavo si preoccupa essenzialmente di Boninsegna.

Boninsegna gioca contro il Torino, ma anche contro Valcareggi perché chiede un posto a Wembley (è l'unico...). Prima di Verona andava tutto male, aveva confidato: « Con una squadra così addio maglia azzurra », al punto che giustamente i suoi compagni di squadra se n'erano risentiti. A Verona ha segnato due gol, uno su rigore e l'altro di testa, da opportunista. Si è ripetuto contro il Napoli. E' tipo che se prende slancio, come sembra abbia fatto, non intende fermarsi e chiede strada al Torino. Un certo Mozzini gli sarà opposto per lo stop. Sarà il duello più avvincente della partita, senz'altro. Mozzini stanotte dormirà, perché Boninsegna l'ha già visto e affrontato con successo altre volte, un po' meno dormirà Gustavo Giagnoni che di quel [illegible] proprio non si fida.

E' fermo Anastasi, Chinaglia non piace molto a Valcareggi e allora Boninsegna si fa sotto. Vuole gol per pretendere la maglia azzurra. Se domani sarà davvero grande contro il Torino, forse questa maglia azzurra gliela daranno e con destino ironico la prenderebbe per la seconda volta dopo un infortunio ad Anastasi. Se poi dovesse andar male allora potrà sempre dire: « Con questa squadra addio maglia azzurra ». Non c'è neanche Mazzola a dargli una mano.

Lo stregone

Bacchetta, prego! Il « mago » cerca di trasformare grande, agli occhi dei tifosi, anche l'Inter priva di Mazzola. « Se vinco a Torino chiedo un aumento di stipendio », dice. A questo mago la gente crede sempre meno, però è credibile che chiederà un aumento a Ivanoe Fraizzoli

L'apprendista

Giagnoni, invece, invoca il colbacco che non portava in Coppa Uefa e in Coppa Italia. Appena l'ha rispolverato non ha più perso. A suo modo, è un apprendista stregone. Prevarrà la bacchetta o il colbacco? Questo è il dilemma della panchina (Disegno di Franco Bruna)

BOLOGNA-JUVENTUS

Savoldi

Un "affronto" da vendicare

Giuseppe Savoldi da tempo sogna una giornata come quella di domani. Un po' per istintiva rivincita contro la Juventus, ma soprattutto per Valcareggi, questo Valcareggi che ha invitato personalmente a Bologna in modo che si accerti della sua forza. Quanti candidati alla maglia numero 9 della Nazionale! Anastasi, Boninsegna, Chinaglia, e adesso anche questo Savoldi del Bologna che in realtà non ha tutti i torti perché lo scorso anno ha segnato diciassette gol, stava per venire alla Juventus e chiede rispetto. Valcareggi ne tiene conto, ma non può tenere conto di tutti, altrimenti sarebbe costretto a convocare pure José Altafini.

Savoldi ha un rimpianto: « Con la Juventus — dice — mi sarebbe stato più facile arrivare alla Nazionale ». E' la solita storia del complesso di inferiorità che esiste da parte del Centro-Sud nei confronti del Nord anche se viene facile ricordare che al Nord di solito si vincono i campionati e, dunque, risulta più agevole pescare nello stagno giusto.

Savoldi questa estate stava davvero per passare alla Juventus. Ad un certo punto il contratto poteva dirsi fatto, sulla base degli ottocento milioni fra soldi e valutazione dei giocatori in cambio. All'ultimo momento, però, dal vertice del club bianconero qualcuno si è opposto. Troppi soldi per un giocatore italiano, così valutato soltanto perché le frontiere sono chiuse. Netzer e Cruyff sono costati di meno al Real Madrid e al Barcellona. Un Savoldi già c'era, poi, ed era il « Titti », che è stato ceduto al Cesena. Ora la Juventus da due che poteva averne di simile simpatica famiglia non se ha neanche più uno.

Rimane questo Giuseppe sulla strada. Un po' preoccupante, un po' scomodo nel momento in cui la squadra bianconera sta riprendendo slancio, ma bisogna affrontarlo. Almeno si sapesse chi opporgli. Morini zoppica sulla solita tallonite, Spinosi è in preallarme, Longobucco non è in forma. Il centravanti bolognese scalpita impaziente. Già sogna lo stadio pieno, Valcareggi in tribuna; uno, due, tre gol ai campioni d'Italia. Questi appunto sono sogni, come era un sogno finire alla Juventus per ottocento milioni. Ma al risveglio di solito la bocca è un po' amara.

Testi di
FRANCO COSTA

MILAN-CAGLIARI

Riva

Un dispetto a Rocco

Non sarebbe niente per il Milan se nel Cagliari non ci fosse Riva. Ormai la squadra sarda è un complesso di uomini con poca fiducia in se stessi e non può ambire a quei traguardi che nel maggio del '70 la portarono a laurearsi campione d'Italia. Addio sogni di gloria, per ora. Ma c'è Riva, quel Riva che costituisce onore e vanto di tutta un'isola, oltre che di una squadra, di tutta una nazione calcistica e che da solo fa squadra, quindi fa paura.

San Siro è platea ideale per il grande Gigi. Lui in quel catino colmo di gente, di entusiasmo e di critici, si esalta. Lo ricordiamo prima dell'infortunio a Vienna, proprio a San Siro contro l'Inter. Fu grande come forse non gli riuscì mai in campionato. Puntualmente lo si teme. Alla domenica quando il Cagliari segna e la notizia viene riportata dalle radioline non si sta neanche più a sentire l'autore del gol, perché altro non può essere che Gigi Riva. Probabilmente Rocco lo affiderà alla guardia del vecchio Anquilletti che domenica scorsa all'Olimpico ha già fermato un certo Pierino Prati. Ma Gigi è un'altra cosa.

Riva alla vigilia parla poco. Non si emoziona, né si scompone. Sa chi è il Milan, sa che cosa l'aspetta, ma parte puntualmente con la sicurezza dell'uomo più forte. Siano gli altri a preoccuparsi di lui. Lui che inseguiva prima di chiudere la carriera, fra tre o quattro anni, forse anche sognava una squadra come la Juventus per vincere altri scudetti, per partecipare alla Coppa dei Campioni. Il cambio sarebbe stato utile ad entrambe le squadre perché il Cagliari in cambio si sarebbe davvero rinforzato e la Juventus avrebbe avuto un attacco da Nazionale senza Rivera e Mazzola. Testardi come Arrica, i sardi invece questo loro idolo se lo sono voluto tenere e pretendono che invecchi in Sardegna, non sul Continente. L'unico favore che Gigi domani può fare alla Juventus è appunto quello di fermare il Milan. E' solo, contro una grande squadra, pur priva di Rivera. Ma è abituato, nel Cagliari, ad essere solo e non si spaventerà. Anzi spaventerà gli altri.

I sovietici rischiano l'esclusione dai "mondiali"

Per URSS niente Cile e Guatemala

Il governo guatemalteco ritiene "indesiderabile" l'Unione Sovietica

Santiago, 3 novembre.

Sorpresa a Santiago per il rifiuto dell'Urss di incontrare il Cile, il 21 novembre, allo stadio Nacional, nella partita di ritorno decisiva per la qualificazione al girone finale dei campionati mondiali. Anche se l'Unione Sovietica aveva già chiesto, dopo la rottura dei rapporti diplomatici con il Cile seguita al colpo militare dell'11 settembre, il trasferimento del match ad una sede neutrale si sperava, dopo l'ispezione e il giudizio dei rappresentanti della Fifa, che la nazionale dell'Urss si recasse a Santiago. Invece ieri la Federazione sovietica ha fatto sapere che si rifiuta di inviare la sua squadra in Cile, ha accusato la Fifa di « sostenere la reazione cilena » e ha ribadito la sua richiesta di trasferimento.

Ha detto Patricio Vildosola, vicepresidente della associazione calcistica cilena: « Fin qui non ci è giunta alcuna notifica ufficiale. In ogni modo, pur essendo favoriti dal regolamento, speriamo ancora di ottenere la qualificazione per il girone finale sul campo di gioco, e non a tavolino. Il Cile ha pareggiato, senza reti, la partita di andata a Mosca, il 26 settembre. I sovietici avevano dato un minimo di pubblicità all'incontro, togliendo i manifesti che lo annunciavano e abolendo la trasmissione televisiva; solo una notizia di 4 righe sul « Sovietsky Sport » comunicava che allo Stadio Lenin era in programma il match. Furono quarantamila gli spettatori, assai meno di quanti ne affluiscano di solito allo stadio moscovita per un incontro importante. Alla fine applaudirono i cileni per la valida prestazione

Dopo il pareggio ottenuto a Mosca i cileni hanno eccellenti probabilità di qualificazione. « Tutto è stato predisposto per l'incontro di ritorno » ha detto Vildosola « e le autorità militari hanno preso tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza della delegazione sovietica». D'altro canto si fa notare che l'Urss non ne fa una questione di sicurezza. La nota della Federazione sovietica diffusa dall'agenzia ufficiale « Tass » dice che gli sportivi sovietici non possono accettare la partita in Cile per « considerazioni morali », in quanto « a seguito del colpo di Stato fascista e del rovesciamento del legittimo governo di unità popolare è stato instaurato nel Cile un clima di sanguinoso terrore e di repressione ». Denuncia una « sfrenata campagna di provocazioni contro i Paesi socialisti e tutte le forze democratiche ». E parla di « atti di violenza e di arbitrio nei confronti di cittadini sovietici ». Ma non fa di questo il punto chiave della decisione. Lamenta piuttosto che la « Fifa » abbia giudicato che non ci fosse impedimento alla partita « per quanto lo stadio nazionale sia stato trasformato dalla Giunta militare in un campo di concentramento e in un'area di tortura ed esecuzione di patrioti ».

Abilio de Almeida, vicepresidente della Fifa per il Sudamerica, si è detto sorpreso. Il direttore degli affari internazionali della Federazione sportiva brasiliana ha osservato che l'Urss sarà automaticamente eliminata se non giocherà a Santiago.

Città del Guatemala, 3 nov.

La partita in programma per il 18 novembre tra la rappresentativa sovietica e quella del Guatemala è stata annullata per disposizioni governative.

In una lettera inviata ieri alla locale federazione calcio il presidente Carlos Araña Osorio ha scritto: « Non è conveniente che la squadra dell'Unione Sovietica faccia il suo ingresso nel Paese ».

Due tra i protagonisti dei momenti magici di Novara e Pro Vercelli

ENZO | ROSSI

"Perdonatemi non sbaglio più,,

Enzo si difende. Da domenica scorsa è al centro della polemica. I tifosi del Novara lo accusano di aver sbagliato il rigore decisivo contro il Como, di aver privato la squadra di una meritata vittoria. I più accesi «estremisti» della tifoseria azzurra ormai hanno aumentato il loro appetito: non si accontentano più di vivacchiare tranquilli al centro della classifica. Hanno visto che la squadra può fare i risultati ed ora non ammettono più errori. Enzo però è caparbio.

«Ho già detto che mi dispiace moltissimo di essermi fatto parare il tiro. Ma voglio ricordare che proprio l'anno scorso commisi lo stesso errore contro il Como e poi vinsi la classifica dei cannonieri. E' una promessa quella che faccio. Rimedierò al "fatto" di domenica scorsa cercando di mettere a segno il maggior numero di reti possibile».

— Già domani contro la Reggiana?

«Certo è la prima occasione e non voglio lasciarmela scappare. Del resto se non verifichiamo le nostre possibilità quando giochiamo in casa, quando potremo farlo?».

— Lei crede in un Novara da alta classifica?

«Perché no? Quest'anno abbiamo dimostrato di non temere avversari. La squadra sta girando veramente bene e tutti ci impegniamo al massimo. Così fa piacere giocare».

— Con Gbio a fianco come si trova?

«Bene. Gbio è un ragazzo intelligente che sa trattare il pallone. Con lui m'intendo alla perfezione. Possiamo far impazzire la difesa avversaria».

— Si parla di un probabile arrivo di Pasquali dal Torino...

«C'è posto per tutti. Più giocatori di valore ci sono, più il Novara è forte e questa è la cosa che conta».

Su Enzo senza molte Parole per domani. Il trainer non nasconde, come al solito, le difficoltà della partita:

«La Reggiana vale di più della classifica che si ritrova. Tuttavia il Novara deve vincere, con i gol di Enzo o con quelli degli altri ragazzi».

Per domani la squadra azzurra presenterà anche una novità assoluta. Il presidente Tarantola all'apertura del mercato di novembre si è aggiudicato il difensore Roveta della Juventus. E poiché Riva è infortunato, Gianluigi Roveta, a soli due giorni dalla sua assunzione, scenderà in maglia azzurra nel ruolo di terzino, in coppia con Veschetti.

Cristiano Chiavegato

"Prometto non dribblo più,,

Impostata saldamente sul reparto difensivo, la Pro Vercelli cercherà domani ad Udine di sorprendere in contropiede la squadra bianconera. Contro gli avversari di domani l'allenatore Sassi conta dunque soprattutto sull'asso vincente Bruno Rossi. Il capitano dei bianchi, definito dai denigratori «un dribbling in più», riesce molto spesso proprio con il suo ultimo sgusco a creare le premesse dei gol vercellesi. Chiediamo all'ala sinistra dei bianchi un giudizio sull'Udinese.

«Posso peccare di presunzione, ma credo che dovremmo parlare soprattutto della Pro Vercelli. Il risultato dipenderà soltanto da noi. Se giocheremo come contro il Venezia per l'Udinese non ci sarà nulla da fare».

— Esiste una spiegazione logica di questo vostro periodo favorevole?

«Non solo logica, ma anche molto semplice. Stiamo finalmente vedendo i frutti di un lavoro di amalgama che dura da anni. Qualcosa prima non funzionava perché mancavano forse gli uomini giusti. Qualcosa può essere andato storto per altri motivi di vario genere. Adesso la Pro, sotto la guida attenta di Sassi e Facchini, è riuscita finalmente ad incanalarsi nella giusta direzione».

— Questo significa che il vostro non è soltanto un momento magico?

«Vuol chiedermi se esistono le premesse per la promozione? E' difficile dirlo. Cioè, le premesse esistono, ma bisogna vedere anche se avremo quella dose di fortuna necessaria per conquistare tale successo».

— Dopo l'esaltante vittoria contro il Venezia avete dovuto assorbire una sconfitta, spiacevole, in Coppa Italia. Il morale della squadra risentirà di quest'ultimo episodio?

«E' stata una sconfitta spiacevole, ma nessuno di noi potrebbe avvertirne eccessivamente a male per un incontro andato storto, in un torneo alquanto differente dal campionato».

— Un pronostico per Udine?

«I nostri avversari non hanno avuto un inizio di campionato molto fortunato, ma loro sempre costituiscono tuttavia una formazione sempre temibile. Se supereremo senza danni questa trasferta, e la prossima a Parma, potremo davvero cominciare a sperare nella serie B. Ma dico soltanto sperare. Alla nona giornata sarebbe follia fare altre previsioni».

— Rossi, qualcuno l'accusa di essere un dribblomane...

«Prometto: lo farò solo se necessario».

Salvatore Rotondo

Serie B

Arezzo-Perugia: Branzoni
Bari-Reggina: Prati
Brescia-Avellino: V. Lattanzi
Catanzaro-Como: Levrero
Novara-Reggiana: Mascali
Palermo-Brindisi: Porcelli
Parma-Catania: Agnolin
Taranto-Spal: Menegucci
Ternana-Atalanta: Trinchieri
Varese-Ascoli: Pandolino

I punti

Ascoli punti 9;
Catania e Novara 7;
Varese, Como, Palermo, Parma e Reggina 6;
Ternana, Brescia, Atalanta, Avellino, Taranto, Brindisi e Spal 5;
Perugia 4;
Catanzaro e Reggiana 3; Arezzo 2; Bari 1.

Serie C

ALESSANDRIA-BOLZANO
BELLUNO-SAVONA
LECCO-TRIESTINA
LEGNANO-GAVINOVESE
MANTOVA-DERTHONA
PADOVA-SOLBIATESE
SEREGNO-TRENTO
UDINESE-PRO VERCELLI
VENEZIA-MONZA
VIGEVANO-CLODIA

I punti

Pro Vercelli punti 11;
Alessandria, Lecco e Venezia 10;
Belluno, Mantova e Monza 9;
Solbiatese e Trento 8;
Bolzano 7;
Gavinovese, Padova e Vigevano 6;
Clodia, Savona, Triestina e Udinese 5;
Derthona e Seregno 4;
Legnano 3.

BASKET - A Torino si comincia con un imprevisto "anticipo,,

I "pié veloci,, dell'emigrata

(Sono i giovani della Mobilquattro)

Un ingegnere trentatreenne e tanti «pupi». Questa è la Mobilquattro, squadra tra le più giovani, veloci e simpatiche del basket italiano, abituata a giocare ad alti ritmi contro chiunque. L'ingegnere è Alfredo Barlucchi, abituato a sorprendere tutti — non se stesso — un anno dopo l'altro continuando a infilare canestri con la «carica» e l'efficacia di sempre: i «pupi» sono tutti fra i 18 e i 25 anni, tutti «piéveloci» della pallacanestro, abilissimi nel contropiede che è la specialità della città. Domani la Mobilquattro gioca a Torino, «emigra» occasionalmente da Milano per scontare la squalifica del proprio campo (il Palalido): di fronte ci sarà la Sinudyne Bologna (ex-Norda), formazione assai interessante che ha in Gigi Serafini (2 metri e 9, «pivot» della Nazionale) un giocatore condizionante.

Jura, americano di turno

Con Mobilquattro-Sinudyne (che si gioca alle 17,30) il Palasport di Torino vive domani un imprevisto «anticipo» della lunga storia stagionale che avrà come protagonista il Sacià. E' un'occasione in più per spingere senso propagandistico a favore del basket in una piazza ormai sufficientemente sensibile al richiamo dei giganti del canestro. E le due squadre in campo meritano attenzione, per le proprie caratteristiche tecniche e per l'attrattiva di parecchi loro personaggi.

Come Riccardo Sales, maxi-allenatore della Mobilquattro (alto poco meno di due metri) dai modi gentili e dai baffi all'inglese, soprannominato «milord» per la sua aria raffinata che trova riscontro fonetico in una «erre» particolarmente «moscia»: come Don Peterson, l'uomo della panchina opposta, piccolo per quanto è lungo Sales (1 metro e 65 o giù di lì), americano che ha fatto esperienza in Cile e che si è subito meritato stima e simpatia a Bologna. Come i due americani: Chuk Jura della Mobilquattro, agile e veloce, figlio di uno sceriffo del Nebraska, e John Fultz della Sinudyne, detto «Kocis» per l'origine pellerossa di sua madre, gran cannoniere già affermatosi nell'Ignis come «straniero di Coppa».

Mobilquattro e Sinudyne sono due delle più ambiziose esponenti di quel nutrito «gruppo di rincalzo» che sta dietro alle grandi del campionato (Ignis, Innocenti e Forst). Possono offrire un buon basket, un ottimo primo piatto per la stagione torinese al Palasport. Intanto il Sacià comincerà a Pesaro il suo torneo: la squadra parte oggi, con due novità importanti, quella di De Simone — l'oriundo argentino che già aveva deciso di smettere ed è stato richiamato perché indispensabile pur con i suoi 35 anni — e quella di Laing, l'americano biondo scelto da Toth come straniero titolare per il campionato (mentre Kirkland giocherà soltanto in Coppa).

Antonio Tavarozzi

Pallone: match Piemonte-Liguria

Dopo Italia-Francia ecco Piemonte-Liguria di pallone elastico. E' l'ultimo appuntamento per i tifosi del pallone elastico. La gara di chiusura della stagione vedrà di fronte ad Imperia i rappresentanti piemontesi e liguri per una sfida che non ha molti precedenti nella storia di questo sport, popolare. In cent'anni di pallone elastico i giocatori delle due regioni si sono incontrati in tutto quattro o cinque volte.

Vediamo le due formazioni. I liguri metteranno in campo Arrigo che sarà il capitano, Devia, Giretto e Galliano, vale a dire due battitori, un terzino e una «spalla». Per la verità non tutti sono autentici rappresentanti della regione perché Galliano, il capitano della Don Dagnino di Andora, è solo ligure di adozione ma i piemontesi, con molta sportività hanno deciso di passare sopra a questa piccola scorrettezza del selezionatore avversario Sergio Torrengo. I piemontesi giocheranno con Bertola, Dellilppi, Balocco e Bisugia e cioè tre battitori di ruolo e un terzino.

Sulla carta la rappresentativa del Piemonte appare più forte anche senza la presenza del campione d'Italia Berruti, vittima di un singolare infortunio (deliosl ad una gamba con l'apparecchio per la marconiterapia).

p. gal.

PALLAVOLO

Se regge Karov

Il Cus Torino apre a Pisa

«Non vogliamo più fare soffrire i nostri sostenitori — dice Franco Leone, trainer del Cus Torino di pallavolo —. Il campionato che inizia oggi dovrà riscattare tutte le amarezze dello scorso anno quando siamo riusciti ad evitare la retrocessione in serie B solo grazie all'allargamento a quattordici squadre del massimo campionato. Torino ha un pubblico eccezionale, con il Palasport abbiamo un impianto che ci viene invidiato dalla maggior parte delle società, il pubblico ci è stato sempre vicino, basterà ottenere dei risultati positivi e faremo sempre il pienone».

— Quali possibilità ha il Cus Torino?

«Moltissime. La nostra arma principale sarà il bulgaro Karov, un regista che tutti vorrebbero avere. Un carattere d'oro, un'intelligenza fuori del comune, un atleta esemplare, peccato solo che nell'ultima amichevole disputata ad Aosta contro la Slavia abbia riportato una leggera distorsione al ginocchio che lo ha costretto a rallentare la preparazione. Ma questa sera a Pisa sarà senz'altro in campo nella prima gara di campionato».

Il Cus Pisa è una delle squadre più forti del torneo. In precampionato ha battuto seccamente i campioni d'Italia della Ruini. Ha un gioco di pretta marca giapponese, fatto di velocità ed affiatamento fuori dal comune. Tutti ragazzi di Pontedera che giocano insieme sin dalla categoria allievi. Una pallavolo mistica ma altamente spettacolare. Gli azzurri Innocenti e Nassi ed il palleggiatore Lazzeroni, i «primi inter pares», dato che il trainer Piazza non vuol sentire parlare di individualità ma solo di complesso. Piazza crede nella pallavolo giapponese ma di recente ha sparato ad «alzo zero» contro gli arbitri pisani colpevoli di alienarsi gioco e di avere falsato l'andamento di alcune amichevoli precampionato con le loro decisioni ed ora rischia una pesante squalifica.

— Cosa farà il Cus Torino oggi pomeriggio?

«Giochiamo per vincere — afferma deciso Leone — molto dipenderà dalle condizioni di Karov. Se reggerà allo sforzo abbiamo la possibilità di fermare a muro le combinazioni d'attacco degli avversari e di contrattaccare nel migliore dei modi. Se dovessimo perdere non sarà un dramma. Il Cus Pisa farà senz'altro un ottimo campionato e ben poche squadre riusciranno a passare sul suo campo. Per noi l'importante è imporre la legge del palasport torinese e con la regia di Karov, Fadini, Lanfranco, Pellissero possono dare spettacolo. Borgna e Scardino, inoltre, si sono rivelati due ragazzi d'oro sotto ogni profilo e Vycpalek può diventare ben presto più di un rincalzo di lusso. Alla scuola di Karov, può diventarne il diretto erede. Così come è avvenuto a Modena con il cecoslovacco Musil ed il giovane Dall'Olio».

In serie B maschile, l'Alessandria di Franco Renzi punta nuovamente alla promozione. La prima gara di campionato a Cesenatico può dire quali chances ha la squadra che ha sempre in Filotti il suo punto di forza.

Nel campionato di serie A femminile, la Cogne Aosta giocherà a Pordenone contro il Casagrande che ha perso la guida di Ivan Trinajstic (ora è a Pinerolo ed intende portare ai vertici della pallavolo nazionale le formazioni maschile e femminile del Risgiletto) e l'apporto di una brava giocatrice come la Caserin passata a rinforzare le file del Valdagna Scandicci.

Rino Cacioppo

PROMOZIONE

Che succede al CIRIÈ?

(a zero punti)

Nel girone A le quattro capoliste (Arona, Cafasse, Gozzano e Villadossola) giocheranno in trasferta e dovranno impegnarsi a fondo se vorranno mantenersi al comando. Per l'Arona si profila, forse, la partita più insidiosa, in quanto dovrà affrontare la Juve Domo, in un derby incerto e aperto a tutte le soluzioni. Pure la matricola Cafasse dovrà stare molto attenta sul campo del Borgofranco, squadra in ripresa, reduce dalla sorprendente vittoria esterna ottenuta a Pozzone.

Altro scontro di particolare rilievo sarà Meina-Aosta, due compagini (entrambe occupano il secondo posto in classifica) seriamente intenzionate ad inserirsi nella lotta per la promozione in serie D. Ciriè-Grignasco, infine, dovrebbe far registrare la riscossa dei canavesani, che finora, perché troppo bersagliati dalla sfortuna, hanno subito cinque sconfitte consecutive.

Nel girone B, riveste vivo interesse il «match» che vedrà in lizza il Cuneo e la capolista Castellamonte. Per gli azzurri canavesani si preannuncia una trasferta densa di difficoltà, in quanto i biancorossi faranno di tutto per aggiudicarsi i due punti in palio e scavalcare, così, gli avversari al vertice della graduatoria.

L'acceso derby fra Vigone e Pinerolo, molto atteso dagli sportivi della zona, potrà darci le prime indicazioni sul reale valore del Vigone. L'undici allenato da Corongiu nelle prime cinque partite ha totalizzato cinque punti, dimostrandosi degno di ben figurare fra le «grandi» del girone. Per il Cherasco e il Chieri, che ospiteranno la Valenzana e il Monferrato, si profila la possibilità di riportarsi al comando della classifica.

Franzi Bertolazzo

GIRONE A: Galliate-Belangero; Juve Domo-Arona; Meina-Aosta; Castelletto-Villadossola; Oleggio-Gozzano; Ciriè-Grignasco; Borgofranco-Cafasse; Aspi Elios-Pozzone.

GIRONE B: Cherasco-Valenzana; Cuneo-Castellamonte; Chieri-Monferrato; Casalese-Savigliano; Vallocco-Pertusa; Fossano-Carassone; Bene-Busca; Vigone-Pinerolo.

Ippica oggi e domani

DUE GIORNI A VINOVO

Trotto, scontro a tre - Galoppo, ricordando il grande Tesio

C'è solo un terzetto in pista oggi a Vinovo nel Premio Salvator Rosa (L. 1.320.000, m. 1640): ma è senza dubbio uno dei più aperti confronti di questo scorcio di stagione. Fra l'altro deve decidere una supremazia, quella fra i tre anni torinesi, che non è ancora chiarita. Fra Navelli (Siviero Milani), Tripondio (Oscar Baratti) e Zaccheo (Antonio Pedrazzani) i primi due dovrebbero godere di una leggera preferenza poiché è molto dubbio che Zaccheo possa adottare la preferita tattica di testa. Ma potrebbe però approfittare di una lotta prematura fra i due rivali. Tripondio merita forse un minimo di attenzioni in più, se non altro per la sua punta finale assai efficace. Ma è una corsa di tattica e di sfumature.

Sarà altrettanto bello vedere alla prova Pistillo ed Asti nel Premio Raffaello che alle 14,15 apre la giornata. Pistillo merita la prima citazione, ma certo è chiamato ancora una volta ad un compito gravoso e impegnativo. I favoriti: Pistillo-Asti (Premio Raffaello); Tripondio-Navelli (Premio Salvator Rosa); Alba Blu-Olib (Premio Donatello); Arditia-Deso (Premio Il Tintoretto, gentlemen); Eraclito-Antonia (Premio Brunelleschi); Ditor-Piroso (Premio Canova); Zenza-Papiro (Premio Michelangelo).

Domani galoppo. Premio Federico Tesio, quasi un'offesa al grande uomo di cavalli ricordarlo con una corsa di soli sei milioni. Sui 1800 metri della prova si presentano Azzasel (57½ Verricelli), Alna'ir (59 Cipolloni), Alite (60½ C. Fancioi), Granacci (57 Fancera), Robinson (59 Franciol). Il pronostico deve orientarsi su Alna'ir (anche se la distanza è un po' breve per le sue attitudini) perché il cavallo è in un periodo di forma strepitosa. All'opposizione Robinson prima di Granacci e dell'enigmatico Alite, mentre è più difficile una precisa valutazione di Azzasel.

Anche domani inizio delle corse alle 14.15. I favoriti: Tempo-Pesrulleh (Premio Società Ippica Torinese, cross country); Monteverdi-Strychnos (Premio Max Costoza, gentlemen); Munez de Arce-Borlepol (Premio M. Locatelli, siepi gentlemen); Myrtus-Verzi (Premio El Greco); Alna'ir-Robinson (Premio Federico Tesio); Sidi-Leland (Premio Jacopo del Sellaio); Sorbonica-Lucdo (Premio Cavaliere d'Arpino).

Elvio Rossi

Sette corse dalle ore 14,15

14,15: PR. RAFFAELLO - LIRE 1.100.000, m. 1640
1. Mister M. (E. D'Agos.) deb.
2. Pistillo 20.8 (D'Antoni) 2 2 3
3. Binocchina 25.2 (Pedraz.) 4 2 3
4. Asti 21 (G. Guzzinati) — 1 3
Favoriti: Pistillo-Asti

14,35: PR. SALVATOR ROSA, L. 1.320.000, m. 1640
1. Navelli 21.3 (S. Milani) R 2 2
2. Tripondio 21 (Baratti) 1 5 3
3. Zaccheo 21.3 (Pedrazzani) 1 2 R
Favoriti: Tripondio-Navelli

14,55: PREMIO DONATELLO, L. 700.000, m. 2080
1. Finocchio (L. Pasolini) 5 0 0
2. Grulgone 24.3 (A. Pasolini) 3 8 3
3. Bastione 23.7 (Conti) 0 3 0
4. Appias. B. (S. Milani) 4 1 1
5. Neuss (B. D'Agostino) — — —
6. Giammerio 23.8 (Pedrazz.) 3 0 3
7. Seleuco 24 (Campioli) 4 2 8
8. Olib 24.2 (G. Guzzinati) 2 3 1
m. 2100
9. Alba Blu 23.7 (Pisani) 2 3 0
Favoriti: Alba Blu-Olib

15,20: PREMIO IL TINTORETTO (gentl.), L. 700.000, m. 1600
1. Deso 22.6 (Pecco) 1 0 4
2. Mizza 22.9 (Ferrero) 3 5 1
3. Sorbolo 23 (Cadenazzi) 4 5 3
4. Duffer (Calorio) 3 5 4
m. 1620
5. Orsolo A. 23.2 (Milano) 4 4 1
6. Gracco 23.5 (L. Meltinari) 2 R 0
7. Bramantino 23.2 (Jam.) 8 0 1
8. Armstrong 22.8 (Zublena) 4 3 2
9. Arditia 23 (Bechis) — 8 4
m. 1640
10. Bormio 22.6 (Cimavecalo) 4 3 5
11. Ottro A. 22.9 (Monaldo) 1 0 3
Favoriti: Arditia-Deso

15,45: PR. BRUNELLESCHI, L. 735.000, m. 2060
1. Quadrifid 23 (Alemio) 3 1 R
m. 2080
2. Antonia 23.3 (Monaldo) 4 3 1
3. Alliocna 22.1 (A. Pasolini) 2 3 5
4. Eraclito 22.1 (S. Milani) 5 1 1
Favoriti: Eraclito-Antonia

16,10: PR. CANOVA, L. 1.000.000, m. 1600
1. Riben 23 (Cipolati) 0 0 0
2. Siri 22 (G. Guzzinati) 1 0 5
3. Piroso 20.4 (A. Pasolini) 0 1 3
4. Smash 22.3 (L. Pasolini) 0 7 0
5. Stufil 21.6 (Alessio) 5 5 0
m. 1620
6. Ditor 21.1 (Pedrazzani) 1 3 5
Favoriti: Ditor-Piroso

16,35: PR. MICHELANGELO, L. 770.000, m. 2060
1. Nicupela (C. D'Agost.) 5 R 0
2. Delerion (Campioli) 0 4 R
3. Cantunaccio (A. Pasolini) — — —
4. Finlo (S. Milani) 0 2 3
5. Denzalan (D'Antoni) — — 0
6. Tazio 23.3 (A. Milani) 3 R 0
7. Curia (Alessio) 0 4 4
m. 2080
8. Zenza 25.6 (G. Guzzin.) 2 2 1
9. Mussoli 26.3 (Pedrazz.) 1 2 0
10. Papiro 24.8 (S. D'Agost.) 0 0 0
Favoriti: Zenza-Papiro

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, tempo sulla distanza, guidatore e le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa; 0 = non piazzato; S = squalificato; R = ritirato; deb. = debuttante.

Il dodici in pista

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Trieste (trotto; lire 2 milioni 480 mila, m 2100; 9 partenti). Saccassine III (gr. 2) può esser preferita a Flyway (gr. 1).

X-2. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Gorizia (trotto; lire 1 milione 540 mila, m 2100; 11 partenti). Il momento di forma indica lo Idroscalo (gr. X) ed in Bella (gr. 2) i più validi.

1-2. NAPOLI (Agnano). Premio Pisa (trotto; L. 1.480.000, m 1660; 8 partenti). Corsa molto incerta, qualche preferenza per Salve di Jesolo (gr. 1) ed Ezechiele (gr. 2).

1-2. TRIESTE (Montebello). Premio del Castello (trotto; lire 1.340.000, m 1660; 11 partenti). Sarzache (gr. 1) parte favorito nei confronti di Fauniol (gr. 2).

2-X. PALERMO (Favorita). Premio Fralia (trotto; L. 1.160.000, m 2060; 10 partenti). Nipomeco (gr. 2) è favorito; bene in corsa Fiorano (gr. X).

2-1. ROMA (Capannelle). Premio Arco di Costantino (galoppo; L. 1.840.000, m 1000; 12 partenti). Il peso non dovrebbe impedire a Valentino d'Orleans (gr. 2) di imporsi a Ercolano delle Palme (gr. 1).

La Tris del sabato

(e. r.) Tris eccezionalmente spostata al sabato, questa settimana. Prescelto il Premio San Giusto (L. 4.000.000) di trotto che sarà corso oggi a Trieste. Diciassette cavalli in pista, alle 16,35, scommesse quindi fino alle 15,30. I concorrenti:

a m. 2080: 1. Ieffren (N. Esposito), 2. Missisipi (W. Casoli), 3. Magno (E. Bianchi), 4. Lallamie (G. Bonicatti), 5. Kleber (A. Mazzucchini), 6. Fulgido (B. Mascalchia), 7. Cabarnil (F. Matteucci), 8. Grinto (M. Cicilli), 9. Sarzache (O. Bragaloni), 10. Ilcome (F. Bertoli), 11. Forese (F. Mascalchia), 12. Cecilio (A. Quadri), 13. Unlud (M. D'Errico);

a m. 2100: 14. Sonoro (W. Casoli), 15. Quirinio (O. Orlandi), 16. Prosperico (A. Boccaro), 17. Dobola (O. Orlandi).

Weekend dello sport a Torino

OGGI

IPPICA — A Vinovo corse al trotto (tre anni): corsa centrale Premio Salvator Rosa, inizio ore 14,30.

CALCIO — Campionato esordienti (5ª giornata): Taurus-Lascaris, campo Pellerina, ore 15; Cima Bianche-Rivalta, v. Roveda, ore 15; Europa-Centrale-Cascina Vica, campo Centrale: Barcanova B-Ful Dynamo, ore 15; Torino B-Saluz, v. Filadelfia, ore 15; Sociale-Fortuna, v. Servazzo, ore 15; Vianney-Vinci, c. Corsica, ore 16,30.

DOMANI

CALCIO — 1ª categoria dilettanti: A.S. IO Sporting-U.S. Moncalieri, campo Rufini, ore 14,30. 3ª categoria (4ª giornata): I.M.F.-Genio, campo Lagnoni (str. del Portone), ore 14,30; Hawaiano-Lingotto, c. Moncalieri 494, ore 9,45; Lucia-Valentino Nuovo, p. Robilant, ore 10,30; Portorico-Olimpia, c. Moncalieri 494, ore 10,30; Barracuda-Continental, c. Marche, ore 10,30; Traco-Cocconato, c. Vercelli 141, ore 10,30; Vinvi-Pro Lazio, v. Verano, ore 14,30.

BORSA

Spinta decisa netto rialzo

MILANO, 3 novembre.

Nelle prime tre giornate dell'ottava il mercato ha avuto un andamento irregolare, limitandosi, nel complesso, a mantenere le sue posizioni. Dopo la chiusura festiva di giovedì, nella seduta di ieri le quotazioni hanno segnato buoni rialzi e l'indice è terminato in progresso dell'1,3%, portandosi da 76,44 del venerdì precedente a 77,45.

La ripresa finale è stata favorita dal buon comportamento d'un titolo a larghissimo mercato quale la Montedison, che venerdì ha superato di slancio quota 900, tra scambi molto attivi.

Assai richiesti anche gli altri titoli del gruppo: è così continuata l'ascesa della Snia Viscosa e si sono mantenute in buona evidenza Montedison-Fibre ed Italia Assicurazioni. Ieri sono saliti, sia pure in misura più modesta, anche gli altri più importanti valori industriali: la Fiat, che nelle prime giornate aveva accusato qualche abbandono dopo l'annuncio che la società non distribuirà quest'anno un acconto dividendo, ha avuto, in fine ottava, un comportamento molto resistente.

Meno attivi anche gli assicurativi, dove, comunque, si sono distinte Assicuratrice e Ras; irregolari, con improvvise partenze e successivi assestamenti, anche i titoli del gruppo Finsider. In forte rialzo le Burgo, richieste le Bastogi, di riflesso alle Montedison, le Rinascente e le Italcementi.

L'attività è stata sempre intensa ed anche la seduta di ieri, nonostante l'assenza di qualche operatore per il «ponte» festivo, ha visto scambiare oltre 7 milioni di titoli.

Nel reddito fisso situazione quasi invariata nelle prime giornate, con qualche frazionale miglioramento, nell'ultima seduta.

Pesante Wall Street, dove le incertezze politiche interne e i problemi derivanti dalla scarsità del petrolio hanno spinto diversi investitori a prudenziali realizzi; contro corrente soltanto i titoli petroliferi, depressi invece chimici, automobilistici e gli altri principali valori industriali; l'indice Dow Jones è a quota 935,28.

La lira ha guadagnato qualche frazione in confronto alle valute «forti».

r. c.

I "Minerva,, più cari

I fiammiferi Minerva sono aumentati (senza clamore) di 10 lire. La «bustina» che prima costava trenta, ora in un formato leggermente diverso costa quaranta. Anche i cerini sono più cari: il prezzo è immutato, ma nella scatola ce ne sono ottanta invece di cento

Da due anni vuole emigrare in Israele

Sciopero della fame di un ballerino russo

Mosca, 3 novembre.

Il ballerino Valery Panov, tra i più geniali usciti dalla scuola di balletto russo, e la moglie hanno iniziato ieri uno sciopero della fame: protestano contro le autorità sovietiche, che rifiutano loro da più di due anni il visto per recarsi in Israele. Valery ha 34 anni, la moglie, piccola e bionda, dieci in meno. Entrambi lavoravano con il balletto Kirov di Leningrado e nell'aprile dello scorso anno avevano chiesto il visto per emigrare in Israele. Ma le autorità sovietiche hanno respinto la richiesta e li hanno entrambi radiati dal balletto. Ora, come hanno dichiarato ad alcuni giornalisti occidentali, l'unico mezzo di pressione che è loro rimasto per ottenere il visto è lo sciopero della fame.

Panov e la moglie hanno letto ieri ai giornalisti un appello indirizzato «alla coscienza e al cuore dell'umanità», *in cui le autorità sovietiche sono accusate di* «assassinio artistico». *Da mesi la coppia si rifiutava di fare dichiarazioni, e di ricordare al pubblico il caso di cui era protagonista perché, come hanno detto alcuni amici, era stato detto loro che il visto avrebbe potuto arrivare «se non avessero fatto baccano».*

Lo sciopero della fame di Valery è giunto dunque improvviso. «Non ci lasceranno mai andare, e la nostra morte professionale sarà seguita da quella fisica — *ha detto Panov.* — Non vedo alcuna via d'uscita al nostro sciopero della fame, ma questo è l'unico mezzo che ci rimane per rivolgerci al mondo. Continuiamo a sperare che nessuna persona onesta sappia restare indifferente al mio destino, a quello di mia moglie e di altri in posizione analoga».

Da quando hanno chiesto il visto d'uscita dall'Urss Valery e la moglie hanno dovuto subire varie umiliazioni, «calunnie, la prigione, interrogatori e ricatti, che hanno portato alla morte di mia madre» *ha detto Panov.* «Non ci possiamo nemmeno incontrare con gli amici, perché anche loro, se ci rivolgono la parola, cadono in disgrazia. Da quasi due anni ormai non lavoriamo».

Il danzatore ha ricordato come tutti gli appelli rivolti ai leader sovietici e agli enti governativi, così come gli appelli in loro aiuto rivolti da personaggi politici e culturali dell'Occidente, siano caduti nel vuoto: «La mia coscienza di cittadino non mi permette di restare più in silenzio, e in segno di protesta contro questo sadismo quotidiano contro di noi, come persone e come artisti, dichiariamo uno sciopero della fame».

Magro, capelli neri ricciuti, i baffi ben curati e la barba da moschettiere, Panov ha precisato: «Non appartengo a nessuna organizzazione politica, parlo in modo autonomo e indipendente».

(Ansa-Reuter)

Il cocchio nuziale di Anna

Londra. Questo è il cocchio con il quale la principessa Anna d'Inghilterra e il suo futuro marito, il tenente Mark Phillips raggiungeranno il 14 novembre prossimo l'abbazia di Westminster il giorno del matrimonio. Fu costruito nel 1910 ed ha ancora le originali sospensioni di pelle. Venne acquistato da re Giorgio V per la sua incoronazione, nel 1911, e da allora è stato impiegato in altre occasioni nuziali. Venne usato anche da Margaret (Ap)

Stanotte presso Milano

Muore carbonizzato su un'Alfa rubata

Sconosciuta la vittima - I suoi quattro compagni sono riusciti a salvarsi balzando fuori dall'auto in fiamme

CORRISPONDENTE

Milano, 3 novembre.

(c. b.) *Spaventoso rogo stanotte, verso l'una, sulla statale Milano-Genova, in territorio di Binasco, alle porte della città. Un'«Alfa 2000», sulla quale erano cinque individui sospetti, era stata appena raggiunta da una «gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri dopo un accanito inseguimento iniziato a Rozzano, quando è sopraggiunta da Milano una «Mini» che ha tamponato la vettura fermata dalla pattuglia.*

Sulla zona gravava una fittissima nebbia ed il conducente della «Mini» non si è accorto dell'ostacolo, contro il quale è piombato provocando un'autentica esplosione. L'«Alfa», munita d'impianto a gas, è stata subito avvolta dalle fiamme. Dai sedili anteriori hanno fatto in tempo a balzare due degli occupanti, seguiti da altri due con gli abiti in fiamme, mentre il quinto, forse tramortito nell'urto, è rimasto imprigionato sul sedile posteriore, finendo carbonizzato.

Anche due carabinieri, che s'erano prodigati per mettere in salvo gli occupanti della vettura investita hanno riportato ustioni.

L'inseguimento aveva avuto inizio nella cerchia immediata di Milano, a Rozzano, quando l'equipaggio dei carabinieri aveva incrociato l'«Alfa» dalla targa sospetta. Il capopattuglia aveva intimato l'«alt», ma la vettura, dopo una rapida retromarcia, era fuggita infilandosi sulla statale dei Giovi, in direzione di Pavia.

L'«Alfa» è stata bloccata dai carabinieri a Binasco. I militi s'erano appena avvicinati al finestrino, dal lato del conducente, quando è sopraggiunta la «Mini», che ha investito l'auto ferma provocandone l'esplosione. I quattro dei cinque occupanti scampati all'incendio sono fuggiti e sono ancora irreperibili. Nulla si sa, per ora, sull'identità dell'uomo bruciato nella vettura.

A bordo della «2000», oltre a vari arnesi da scasso, è stata trovata una carta d'identità intestata a Sabino Di Benedetto. Il proprietario a quanto risulta, aveva denunciato il furto della vettura ai carabinieri. La targa sospetta, recante solo sei numeri, è risultata quella di un'auto immatricolata in Svizzera, nel Cantone di Berna.

Permane, pertanto, il mistero sia sull'identità del morto, sia su quello degli altri quattro, che sono attivamente ricercati dai carabinieri.

Mite pena all'autista che ha rubato nafta per evitare un ritardo

Alba, 3 novembre.

(g. f.) Un autotrasportatore, che per non rimanere bloccato sulla strada aveva prelevato della nafta da un camion in sosta, è stato condannato dal tribunale a 3 mesi e 15 giorni di reclusione. L'imputato, Giancarlo Bodratto, di 33 anni, residente a Stazzano, in Valle Scrivia, assistito dall'avv. Pirra, ha cercato di giustificarsi sostenendo di essere rimasto senza carburante in piena notte a Cinzano di S. Vittoria d'Alba. Dovendo necessariamente proseguire il viaggio, decise di prelevarne alcuni litri da un autocarro fermo. A nulla sono valse però le sue discolpe e i giudici l'hanno condannato per furto, concedendogli tuttavia il beneficio della condizionale.

Protesta di un deputato

Appannaggio ippico di sua altezza

Londra, 3 novembre.

Il deputato laburista Willie Hamilton, strenuo avversario della monarchia inglese ha definito la regina Elisabetta II un «cane meccanico».

Il deputato ha altresì criticato l'aumento di appannaggio che la principessa Anna d'Inghilterra riceverà automaticamente dal Parlamento dopo il suo matrimonio con il capitano dei Dragoni, Mark Phillips.

Secondo Hamilton la principessa otterrà l'aumento «per cavalcare e cadere da cavallo e per nient'altro». Della regina ha esplicitamente detto: «E' un cane meccanico che dice ciò che Ted Heath e gli altri ministri le riferiscono».

(Associated Press)

Il maniaco delle "lettere bomba,,

Minaccia una strage delle dive più belle

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE, 3 novembre.

Le più belle attrici italiane vivono da mesi sotto l'incubo del maniaco che spedisce loro lettere-bomba. Ma oggi la loro paura è destinata ad aumentare. Il pazzo ha infatti annunciato che cambierà metodo. Non userà più per colpire il sistema delle lettere, perché «troppo rischioso e poco efficace». Lo sconosciuto sta ora progettando un vero macello; ha promesso «una strage di donne belle e famose» e ha detto di «voler passare alla storia, sia come ferocia, sia come qualità di donne».

Questi propositi il maniaco li ha manifestati in una lettera spedita alla sede dell'agenzia giornalistica Ansa di Firenze e, purtroppo, tutto lascia supporre che questa missiva sia effettivamente opera dello sconosciuto che da mesi semina lettere-bomba nelle case delle più note attrici, dimostrando di avere una certa competenza in fatto di ordigni esplosivi.

Questa lettera segue di poche ore gli ultimi due attentati compiuti dal maniaco, sabato scorso contro la giovane attrice del teatro di cabaret Franca Marzola (la lettera è esplosa mentre un'impiegata la stava timbrando) e mercoledì nei confronti dell'attrice Antonella Margia.

Nei mesi scorsi il pazzo ha attentato alla vita di Sylva Koscina, Mariangela Melato, Elsa Martinelli, Solvi Stubing (la ragazza della birra) e Laura Antonelli, tutte donne belle e famose per la disinvoltura nel mostrarsi al pubblico quasi completamente nude, in spettacoli teatrali, cinematografici o posando per riviste «specializzate».

La lunga serie di attentati semifalliti, risoltisi con lievi ferimenti, deve aver indotto il folle a cambiar metodo. Ora vuole compiere una strage, vuole essere sicuro di riuscire in un colpo solo ad uccidere tante di queste donne, che evidentemente con la loro bellezza e spregiudicatezza hanno turbato il suo equilibrio. Non è improbabile che il maniaco voglia compiere questo attentato in occasione di qualche festival, di una premiazione o di una prima.

u. z.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

1903-1973

Autocarri Fiat da 70 anni per 4 generazioni di camionisti

Facciamo autocarri da 70 anni

Seguendo l'evoluzione di almeno 4 generazioni di camionisti, il loro modo di lavorare e le loro esigenze, anche i nostri autocarri hanno seguito la stessa evoluzione, nel progetto, nella produzione, nel servizio. Nelle gamme dei prodotti, nel confort in cabina, nella sicurezza, nella qualità meccanica. Lo stesso dicasi del settore autobus.

Vaste esperienze, forti quote di mercato, grandi tradizioni e spirito innovativo, che messi insieme hanno permesso al Gruppo Veicoli Industriali Fiat di offrire alle generazioni di camionisti di ieri e di oggi la combinazione migliore di quanto è stato fatto e si farà: motori, cambi di velocità, differenziali, sospensioni, telai, cabine, rafforzamento del servizio, pronta reperibilità dei ricambi.

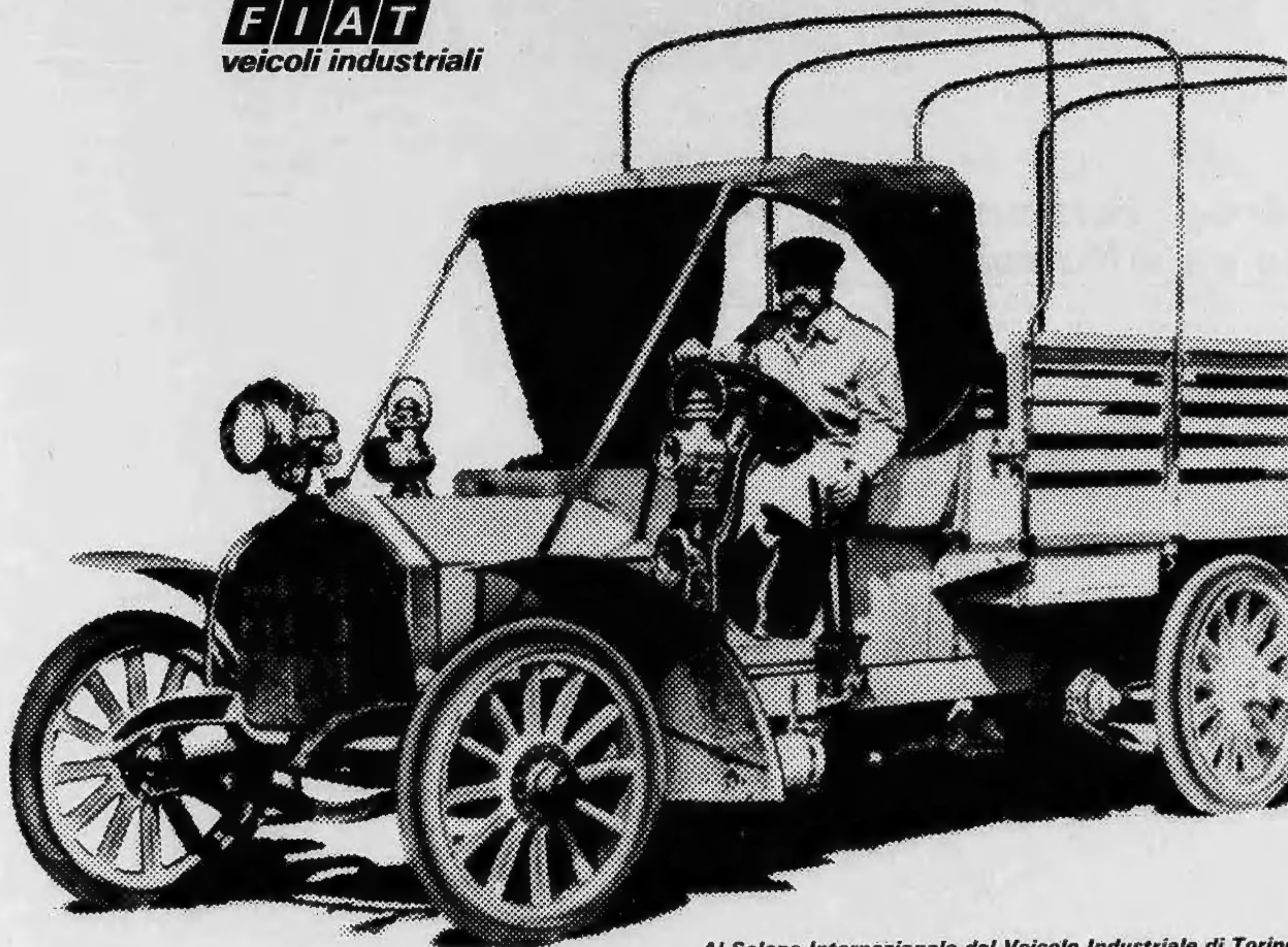
La vastissima gamma Fiat

I leggeri: *modelli da 3,5 a 5 ton. di P.T.T. 25 versioni (scudati, cabinati, autocarri, furgoni, doppia cabina, telai per autobus). Motori con potenza fino a 81,5 CV (DIN).*

I medi: *modelli da 6 a 13 ton. di P.T.T. Oltre 70 versioni (scudati, cabinati, autocarri, autocarri per rimorchio, furgoni, doppia cabina, motrici per semirimorchio, telai per autobus). Due modelli per impieghi più gravosi e specializzati. Motori da 120 a 145 CV (DIN).*

I pesanti: *modelli da 14 a 28 ton. di P.T.T. Oltre 40 versioni (cabinati, autocarri, autocarri per rimorchio, motrici per semirimorchio, ecc.). Motori da 200 a 260 CV (DIN).*

Gli autobus: *modelli interurbani da 34 a 55 posti, motori da 120 a 190 CV (DIN). Modelli urbani da 96 a 119 posti, motori da 190 a 250 CV (DIN).*

FIAT
veicoli industriali

Al Salone Internazionale del Veicolo Industriale di Torino